

Biblioteca Adelphi 345

W. H. Auden

UN ALTRO TEMPO



Tra le raccolte di poesie di Auden un posto molto particolare spetta senza dubbio a *Un altro tempo*: e per più ragioni, a cominciare dalla sua collocazione cronologica, che ne fa in un certo senso un libro di storia. Il periodo della composizione abbraccia la vigilia e gli inizi della seconda guerra mondiale, e comprende i giorni di una svolta drammatica nella vita del poeta: la decisione di lasciare l'Inghilterra e di stabilirsi negli Stati Uniti. Abituato a vivere intensamente e da vicino gli eventi pubblici, dalla guerra di Spagna alla crisi europea, Auden interpreta da poeta non solo l'invasione tedesca della Polonia, ma anche la scomparsa di figure come Yeats e Freud. Intanto entra in un «altro tempo» con un esilio che lo accomuna a schiere innumerevoli di profughi (ai quali dedica *Refugee Blues* e altri versi) e lo avvia alla cittadinanza americana, senza mai attenuare i ricordi dell'Inghilterra e dell'Europa (Oxford, il Vallo Romano, il Musée des Beaux-Arts di Bruxelles). *Un altro tempo* è tipicamente audeniano anche perché alterna liriche metafisiche ad altre cosiddette *light* (come *Funeral Blues* e *Calyпсо*), che sono tra le sue più famose o addirittura popolari; e perché l'omaggio ai grandi del passato (Melville, Rimbaud, Voltaire) non esclude un'attenzione commossa o sarcastica per piccole creature del presente (la povera Miss Gee o il chimico che con la sua passione per gli esplosivi contribuirà a distruggere la propria casa). Mai pubblicato in Italia nella sua integrità, *Un altro tempo* è infine una testimonianza delle esperienze americane di Auden già dalla poesia d'apertura, con la dedica a Chester Kallman – dedica che è quasi l'annuncio pubblico di un sodalizio destinato a durare una vita.

Di W.H. Auden (1907-1973) sono usciti presso Adelphi *La verità, vi prego, sull'amore* (1994), *Shorts* (1995), *La mano del tintore* (1999) e *Lo studio di Persico* (2000). *Un altro tempo* fu pubblicato per la prima volta nel 1940.

«Netta e silente nella
chiara luce di un mattino
d'ottobre, una domenica,
giace la grande città;
e io da una finestra
guardo oltre l'acqua il mondo
degli Affari con gli occhi
d'un innamorato».

In copertina: Pieter Bruegel il Vecchio, *La caduta di Icaro*. Musée David et Alice van Buren, Bruxelles.

DELLO STESSO AUTORE:

La mano del tintore

La verità, vi prego, sull'amore

Lo scudo di Perseo

Shorts

W. H. Auden

UN ALTRO TEMPO

*Edizione con testo a fronte
a cura di Nicola Gardini*



ADELPHI EDIZIONI

TITOLO ORIGINALE:

Another Time

Prima edizione: ottobre 1997
Seconda edizione: gennaio 2004

© 1940 W.H. AUDEN

© 1997 ADELPHI EDIZIONI S.P.A. MILANO

WWW.ADELPHI.IT

ISBN 88-459-1290-6

INDICE

I. PEOPLE AND PLACES PERSONE E POSTI

I.	«Wrapped in a yielding air, beside»	14
	«Avvolto in un'aria cedevole, accanto»	15
II.	«Law, say the gardeners, is the sun,»	18
	«La Legge, dicono i giardinieri, è il sole,»	19
III.	<i>The Creatures</i>	22
	<i>Le creature</i>	23
IV.	<i>Schoolchildren</i>	24
	<i>Scolari</i>	25
V.	<i>Oxford</i>	26
	<i>Oxford</i>	27
VI.	<i>A.E. Housman</i>	30
	<i>A.E. Housman</i>	31
VII.	<i>Edward Lear</i>	32
	<i>Edward Lear</i>	33
VIII.	«It's farewell to the drawing-room's civilised cry,»	34
	«Addio al clamore civilizzato del salotto,»	35
IX.	«Perhaps I always knew what they were saying:»	40
	«Forse ho sempre saputo quel che dicevano:»	41
X.	<i>Brussels in Winter</i>	42
	<i>Bruxelles d'inverno</i>	43
XI.	<i>Rimbaud</i>	44
	<i>Rimbaud</i>	45
XII.	«Hell is neither here nor there»	46
	«L'Inferno non è né qui né lì»	47

XIII.	<i>Herman Melville</i>	48
	<i>Herman Melville</i>	49
XIV.	<i>The Capital</i>	52
	<i>La capitale</i>	53
XV.	«The hour-glass whispers to the lion's paw,»	54
	«La clessidra sussurra alla zampa del leone,»	55
XVI.	<i>Pascal</i>	56
	<i>Pascal</i>	57
XVII.	<i>Voltaire at Ferney</i>	62
	<i>Voltaire a Ferney</i>	63
XVIII.	«Lay your sleeping head, my love,»	66
	«Appoggia, amore, il tuo capo assonnato,»	67
XIX.	<i>Orpheus</i>	70
	<i>Orfeo</i>	71
XX.	<i>The Novelist</i>	72
	<i>Il romanziere</i>	73
XXI.	<i>Musée des Beaux Arts</i>	74
	<i>Musée des Beaux Arts</i>	75
XXII.	<i>The Composer</i>	76
	<i>Il compositore</i>	77
XXIII.	«Not as that dream Napoleon, rumour's dread and centre,»	78
	«No, non come quel Napoleone di sogno, ter- rore e centro delle chiacchiere,»	79
XXIV.	«Where do They come from? Those whom we so much dread,»	82
	«Da dove arrivano? Quelli che tanto ci spa- ventano»	83
XXV.	<i>Gare du Midi</i>	86
	<i>Gare du Midi</i>	87
XXVI.	«As I walked out one evening,»	88
	«Mentre andavo a passeggio una sera,»	89
XXVII.	<i>Matthew Arnold</i>	92
	<i>Matthew Arnold</i>	93

XXVIII.	<i>Dover</i>	94
	<i>Dover</i>	95
XXIX.	<i>Song</i>	98
	<i>Canzone</i>	99
XXX.	<i>Another Time</i>	100
	<i>Un altro tempo</i>	101
XXXI.	«Underneath the leaves of life,»	102
	«Sotto le foglie della vita,»	103

II. LIGHTER POEMS

BALLATE, CANZONI, BLUES E ALTRI VERSI

I.	«Sharp and silent in the»	108
	«Netta e silente nella»	109
II.	<i>Three Ballads</i>	118
	<i>Tre ballate</i>	119
	1 <i>Miss Gee</i>	118
	<i>Miss Gee</i>	119
	2 <i>James Honeyman</i>	124
	<i>James Honeyman</i>	125
	3 <i>Victor</i>	134
	<i>Victor</i>	135
III.	<i>Four Cabaret Songs for Miss Hedli Anderson</i>	144
	<i>Quattro canzoni da cabaret per Miss Hedli Anderson</i>	145
	1 <i>Johnny</i>	144
	<i>Johnny</i>	145
	2 <i>O Tell Me the Truth About Love</i>	146
	<i>Oh, dite che cos'è davvero Amore</i>	147
	3 <i>Funeral Blues</i>	148
	<i>Blues in memoria</i>	149
	4 <i>Calyпсо</i>	150
	<i>Calyпсо</i>	151

IV.	<i>Madrigal</i>	154
	<i>Madrigale</i>	155
V.	<i>Roman Wall Blues</i>	156
	<i>Blues del Vallo romano</i>	157
VI.	<i>Epitaph on a Tyrant</i>	158
	<i>Epitaffio per un tiranno</i>	159
VII.	<i>The Unknown Citizen</i>	160
	<i>Il cittadino ignoto</i>	161
VIII.	<i>Refugee Blues</i>	164
	<i>Blues del profugo</i>	165

III. OCCASIONAL POEMS POESIE D'OCCASIONE

I.	<i>Spain 1937</i>	170
	<i>Spagna 1937</i>	171
II.	<i>In Memory of W.B. Yeats</i>	178
	<i>In memoria di W.B. Yeats</i>	179
III.	<i>In Memory of Ernst Toller</i>	184
	<i>In memoria di Ernst Toller</i>	185
IV.	<i>September 1, 1939</i>	186
	<i>1° settembre 1939</i>	187
V.	<i>In Memory of Sigmund Freud</i>	192
	<i>In memoria di Sigmund Freud</i>	193
VI.	<i>Epithalamion</i>	200
	<i>Epitalamio</i>	201
	Note	209
	TRA DUE MONDI di Nicola Gardini	211

UN ALTRO TEMPO

TO
CHESTER KALLMAN

Every eye must weep alone
Till I Will be overthrown.

But I Will can be removed,
Not having sense enough
To guard against I Know,
But I Will can be removed.

Then all I's can meet and grow,
I Am become I Love,
I Have Not I Am Loved,
Then all I's can meet and grow.

Till I Will be overthrown
Every eye must weep alone.

A
CHESTER KALLMAN

Tutto solo ogni occhio piange
se l'Io Voglio non s'infrange.

Ma l'Io Voglio può cadere,
non avendo un senso che
basti a vincere l'Io So,
ma l'Io Voglio può cadere.

Così ogni Io s'incontra e cresce,
l'Io Sono è reso Io Amo,
l'Io Non Ho Io Sono Amato,
così ogni Io s'incontra e cresce.

Se l'Io Voglio non s'infrange,
tutto solo ogni occhio piange.

I. PEOPLE AND PLACES
PERSONE E POSTI

Wrapped in a yielding air, beside
The flower's soundless hunger,
Close to the tree's clandestine tide,
Close to the bird's high fever,
Loud in his hope and anger,
Erect about his skeleton,
Stands the expressive lover,
Stands the deliberate man.

Beneath the hot incurious sun,
Past stronger beasts and fairer
He picks his way, a living gun,
With gun and lens and bible,
A militant enquirer,
The friend, the rash, the enemy,
The essayist, the able,
Able at times to cry.

The friendless and unhated stone
Lies everywhere about him,
The Brothered-One, the Not-Alone,
The brothered and the hated
Whose family have taught him
To set against the large and dumb,
The timeless and the rooted,
His money and his time.

For mother's fading hopes become
Dull wives to his dull spirits
Soon dulled by nurse's moral thumb,
That dullard fond betrayer,
And, childish, he inherits,
So soon by legal father tricked,

Avvolto in un'aria cedevole, accanto
alla fame silente del fiore,
vicino al montare segreto dell'albero,
vicino a una febbre elevata d'uccello,
chiassoso nella speme e nell'ira,
eretto intorno al suo scheletro,
ecco l'amante espressivo,
ecco l'uomo razionale.

Nell'incuranza del sole affocato,
oltre animali più forti e più belli,
pian piano egli avanza, un'arma vivente,
con armi, con lenti e con bibbia,
in militante ricerca,
l'amico, il corrivo, il nemico,
il saggista, il capace,
capace di piangere a volte.

Ignara d'odio e d'amici, la pietra
giace ovunque intorno a lui,
l'Affratellato, il Non-Solo,
l'affratellato e l'odiato
cui la famiglia ha insegnato
a opporre ai grandi e ai muti,
ai sempiterni e ai radicati
il suo denaro e il suo tempo.

Le sbiadite speranze della madre
si fanno mogli ottuse per il suo ottuso spirito
che il dito moralista della balia presto ottunde,
quel traditore ottuso e ingenuo,
ed egli eredita, infantile,
sì presto illuso dal padre legale,

The tall and gorgeous tower,
Gorgeous but locked, but locked.

And ruled by dead men never met,
By pious guess deluded,
Upon the stool of madness set
Or stool of desolation,
Sits murderous and clear-headed;
Enormous beauties round him move,
For grandiose is his vision
And grandiose his love.

Determined on Time's honest shield
The lamb must face the tigress,
Their faithful quarrel never healed
Though, faithless, he consider
His dream of vaguer ages,
Hunter and victim reconciled,
The lion and the adder,
The adder and the child.

Fresh loves betray him, every day
Over his green horizon
A fresh deserter rides away,
And miles away birds mutter
Of ambush and of treason;
To fresh defeats he still must move,
To further griefs and greater,
And the defeat of grief.

la torre altissima e stupenda,
stupenda, ma serrata, ma serrata.

E suddito di morti mai incontrati,
da santa congettura fuorviato,
sul seggio del delirio collocato
o su un seggio di desolazione,
intelligente siede e micidiale;
bellezze enormi intorno a lui si muovono,
perché grandiosa è la sua visione
e grandioso il suo amore.

Sta scritto sullo scudo veritiero del Tempo,
l'agnello con la tigre deve battersi,
fedele il loro scontro mai finì,
sebbene, infedele, egli consideri
il suo sogno di epoche più vaghe,
riconciliati cacciatore e vittima,
il leone e la vipera,
la vipera e il bambino.

Amori nuovi lo tradiscono, ogni giorno
sul verde suo orizzonte
un nuovo disertore s'allontana,
e a miglia di distanza uccelli mormorano
di tradimenti e d'imboscate;
sconfitte nuove ancora proverà,
altri dolori e ancora più cocenti,
e la sconfitta del dolore.

Law, say the gardeners, is the sun,
 Law is the one
 All gardeners obey
 To-morrow, yesterday, to-day.

Law is the wisdom of the old
 The impotent grandfathers shrilly scold;
 The grandchildren put out a treble tongue,
 Law is the senses of the young.

Law, says the priest with a priestly look,
 Expounding to an unpriestly people,
 Law is the words in my priestly book,
 Law is my pulpit and my steeple.

Law, says the judge as he looks down his nose,
 Speaking clearly and most severely,
 Law is as I've told you before,
 Law is as you know I suppose,
 Law is but let me explain it once more,
 Law is The Law.

Yet law-abiding scholars write;
 Law is neither wrong nor right,
 Law is only crimes
 Punished by places and by times,
 Law is the clothes men wear
 Anytime, anywhere,
 Law is Good-morning and Good-night.

Others say, Law is our Fate;
 Others say, Law is our State;
 Others say, others say

La Legge, dicono i giardinieri, è il sole,
 la Legge è quella
 cui tutti i giardinieri obbediscono
 domani, ieri, oggi.

La Legge è la saggezza dei vecchi
 che gli impotenti nonni deprecano stizziti;
 i nipoti tirano fuori una triplice lingua,
 la Legge sono i sensi dei giovani.

La Legge, dice il prete con una faccia da prete,
 rivolgendosi a chi prete non è,
 la Legge sono le parole del mio libro da prete,
 la Legge è il mio pulpito e il mio campanile.

La Legge, dice il giudice guardando dall'alto,
 con voce chiara e quanto mai severa,
 la Legge è come vi ho già detto prima,
 la Legge è come sapete, suppongo,
 la Legge è, ma lasciate che ve lo spieghi ancora,
 la Legge è La Legge.

Eppure studiosi ligi alla legge scrivono:
 la Legge non è errata e non è giusta,
 la Legge riguarda solo delitti
 puniti in un luogo e in un tempo,
 la Legge è il vestito portato
 in un certo posto, in un certo momento,
 la Legge è il Buongiorno e la Buonanotte.

Altri dicono, la Legge è il nostro Fato;
 altri dicono, la Legge è il nostro Stato;
 altri dicono, altri dicono

Law is no more
Law has gone away.

And always the loud angry crowd
Very angry and very loud
Law is We,
And always the soft idiot softly Me.

If we, dear, know we know no more
Than they about the Law,
If I no more than you
Know what we should and should not do
Except that all agree
Gladly or miserably
That the Law is
And that all know this,
If therefore thinking it absurd
To identify Law with some other word,
Unlike so many men
I cannot say Law is again,
No more than they can we suppress
The universal wish to guess
Or slip out of our own position
Into an unconcerned condition.

Although I can at least confine
Your vanity and mine
To stating timidly
A timid similarity,
We shall boast anyway:
Like love I say.
Like love we don't know where or why
Like love we can't compel or fly
Like love we often weep
Like love we seldom keep.

la Legge non è più,
la Legge è svanita.

E sempre assordante la folla rabbiosa,
molto rabbiosa e molto assordante:
La Legge siamo Noi,
e sempre il buon idiota alla buona: Sono Io.

Se noi sappiamo, caro, di non sapere più
di loro sulla Legge,
se io non più di te
so quel che occorre e non occorre fare
ma tutti son d'accordo
contenti o insoddisfatti
che la Legge è
e questo tutti sanno;
se perciò pensando che sia assurdo
la Legge con un altro nome definire,
diversamente da parecchia gente
non so se ancora sia la Legge, -
non più di loro noi possiamo soffocare
il desiderio universale di congetturare
o di evadere dalla nostra posizione
in un'indifferente condizione.

Sebbene io possa almeno confinare
la vanità tua e mia
all'espressione timida
d'un timido confronto,
lo stesso andremo fieri:
come l'amore dico.
Come l'amore non sappiamo dove o perché
come l'amore non possiamo forzare o sfuggire
come l'amore spesso noi piangiamo
come l'amore raramente rispettiamo.

III. THE CREATURES

They are our past and our future: the poles between which our desire unceasingly is discharged.

A desire in which love and hatred so perfectly oppose themselves that we cannot voluntarily move; but await the extraordinary compulsion of the deluge and the earthquake.

Their affections and indifferences have been a guide to all reformers and tyrants.

Their appearances amid our dreams of machinery have brought a vision of nude and fabulous epochs.

O Pride so hostile to our Charity.

But what their pride has retained, we may by charity more generously recover.

III. LE CREATURE

Sono il nostro passato e il nostro futuro: i poli tra cui il nostro desiderio si scarica incessantemente.

Un desiderio in cui amore e odio si oppongono così perfettamente che non riusciamo a muoverci volontariamente; ma attendiamo l'estrema costrizione del diluvio e del terremoto.

Le loro predilezioni e le loro indifferenze sono state guida per tutti i riformatori e i tiranni.

Le loro apparizioni in mezzo ai nostri sogni di macchine hanno portato una visione d'epoche nude e favolose.

O Superbia tanto ostile alla nostra Carità.

Ma quanto la loro superbia si è presa, più generosamente noi possiamo con la carità riprenderlo.

IV. SCHOOLCHILDREN

Here are all the captivities; the cells are as real,
But these are unlike the prisoners we know
Who are outraged or pining or wittily resigned
Or just wish all away.

For they dissent so little, so nearly content
With the dumb play of the dog, the licking and rushing;
The bars of love are so strong, their conspiracies
Weak like the vows of drunkards.

Indeed their strangeness is difficult to watch:
The condemned see only the fallacious angels of a vision;
So little effort lies behind their smiling,
The beast of vocation is afraid.

But watch them, O, set against our size and timing
The almost neuter, the slightly awkward perfection;
For the sex is there, the broken bootlace is broken,
The professor's dream is not true.

Yet the tyranny is so easy. The improper word
Scribbled upon the fountain, is that all the rebellion?
The storm of tears shed in the corner, are these
The seeds of the new life?

IV. SCOLARI

Ecco tutte le reclusioni; le celle sono altrettanto reali,
ma questi non sono come i prigionieri che conosciamo,
oltraggiati o bramosi o astutamente rassegnati
o solo incuranti di tutto.

Questi dissentono così poco, quasi s'accontentano
dell'ottuso svago del cane, correre e leccare;
le sbarre dell'amore sono così forti, le loro congiure
deboli come i voti degli ubriachi.

La loro stranezza è ben difficile da osservare:
i condannati vedono solo i falsi angeli d'una visione;
c'è poco sforzo dietro i loro sorrisi,
la bestia della vocazione è impaurita.

Ma osservali, opposti alla nostra misura e puntuali
per una quasi neutra, un'appena impacciata perfezione;
il sesso è lì, la stringa rotta è rotta,
il sogno del maestro non è vero.

La tirannia però è così facile. La parola impropria
scribacchiata su una fontana, è tutta lì la loro ribellione?
E la pioggia di lacrime versate in un angolo, sono questi
i semi della vita nuova?

V. OXFORD

Nature is so near: the rooks in the college garden
Like agile babies still speak the language of feeling;
By the tower the river still runs to the sea and will run,
And the stones in that tower are utterly
Satisfied still with their weight.

And the minerals and creatures, so deeply in love with their
lives
Their sin of accidie excludes all others,
Challenge the nervous students with a careless beauty,
Setting a single error
Against their countless faults.

O in these quadrangles where Wisdom honours herself
Does the original stone merely echo that praise
Shallowly, or utter a bland hymn of comfort,
The founder's equivocal blessing
On all who worship Success?

Promising to the sharp sword all the glittering prizes,
The cars, the hotels, the service, the boisterous bed,
Then power to silence outrage with a testament,
The widow's tears forgotten,
The fatherless unheard.

Whispering to chauffeurs and little girls, to tourists and dons,
That Knowledge is conceived in the hot womb of Violence
Who in a late hour of apprehension and exhaustion
 Strains to her weeping breast
 That blue-eyed darling head.

And is that child happy with his box of lucky books

La Natura è così vicina: i corvi nel giardino della scuola
come agili neonati parlano ancora la lingua dei sensi;
presso la torre il fiume corre ancora al mare e correrà,
e le pietre di quella torre sono ancora
pienamente soddisfatte del loro peso.

E i minerali e le creature, talmente innamorati della propria
vita
che il loro peccato d'accidia esclude tutti gli altri,
sfidano i nervosi studenti con una bellezza incurante,
opponendo un solo errore
ai loro innumerevoli difetti.

Oh, in questi quadrilateri dove la Saggezza onora se stessa
la pietra originaria non fa che echeggiare quella lode
superficialmente, oppure canta soave un inno consolatorio,
l'equivoca benedizione del fondatore
su tutti coloro che venerano il Successo?

Promettendo al filo della spada tutti i premi sfavillanti,
le automobili, gli alberghi, il servizio, il letto sfarzoso,
poi il potere di zittire l'oltraggio con un testamento,
le lacrime della vedova dimenticate,
i senzapadre ignorati.

Mormorando ad autisti e bambine, a turisti e cattedratici,
che la Conoscenza è concepita nel caldo ventre della Violenza
che in un'ora estrema d'angoscia e di sgomento
si tira al petto bagnato di pianto
quella cara testa dagli occhi celesti.

Ed è contento quel bambino del suo pacco di libri fortunati

And all the jokes of learning? Birds cannot grieve:
Wisdom is a beautiful bird; but to the wise
Often, often is it denied
To be beautiful or good.

Without are the shops, the works, the whole green county
Where a cigarette comforts the guilty and a kiss the weak;
There thousands fidget and poke and spend their money:
Eros Paidagogos
Weeps on his virginal bed.

Ah, if that thoughtless almost natural world
Would snatch his sorrow to her loving sensual heart!
But he is Eros and must hate what most he loves;
And she is of Nature; Nature
Can only love herself.

And over the talkative city like any other
Weep the non-attached angels. Here too the knowledge of death
Is a consuming love: And the natural heart refuses
The low unflattering voice
That rests not till it find a hearing.

e di tutti i giochi del sapere? Gli uccelli non sanno pena:
la Saggezza è uno splendido uccello; ma al saggio
spesso, spesso è negato
d'essere bello o buono.

Fuori sono i negozi, le attività, tutta la verde contea
dove una sigaretta consola i colpevoli e un bacio i deboli;
lì a migliaia si agitano e curiosano e spendono i soldi:
Eros Paidagogos
piange sul suo letto verginale.

Ah, se quella cornice quasi naturale, incurante, si prendesse
il dolore di lui nel suo cuore amoroso e sensuale!
Ma lui è Eros e deve odiare quel che più ama;
e lei è di Natura; la Natura
può solo amare se stessa.

E sopra la loquace città come su ogni altra
piangono gli angeli non-addetti. Anche qui conoscere la
morte
è consunzione d'amore: E il cuore naturale rifiuta
quella voce sommessa incompiacente
che mai riposa se non trova ascolto.

VI. A.E. HOUSMAN

No one, not even Cambridge, was to blame;
– Blame if you like the human situation –
Heart-injured in North London, he became
The leading classic of his generation.

Deliberately he chose the dry-as-dust,
Kept tears like dirty postcards in a drawer;
Food was his public love, his private lust
Something to do with violence and the poor.

In savage footnotes on unjust editions
He timidly attacked the life he led.
And put the money of his feelings on

The uncritical relations of the dead,
Where purely geographical divisions
Parted the coarse hanged soldier from the don.

Colpevole non era nessuno, neanche Cambridge
(incolpa se lo vuoi l'umana condizione):
ferito al cuore a Londra Nord, egli diventò
il più classico della sua generazione.

Scelse una pedantesca secchezza; come vecchie
cartoline le lacrime teneva in un cassetto;
cibo era il suo amore pubblico, il suo privato sesso
gusto per la violenza e per la povertà.

In feroci commenti a edizioni ingiuste
egli timidamente attaccò la sua vita.
E il denaro dei suoi sentimenti puntò

sulle relazioni acritiche dei morti,
dove confini solo geografici dividevano
l'impiccato di guerra dal fine cattedratico.

VII. EDWARD I. LEAR

Left by his friend to breakfast alone on the white
Italian shore, his Terrible Demon arose
Over his shoulder; he wept to himself in the night,
A dirty landscape-painter who hated his nose.

The legions of cruel inquisitive They
Were so many and big like dogs: he was upset
By Germans and boats; affection was miles away:
But guided by tears he successfully reached his Regret.

How prodigious the welcome was. Flowers took his hat
And bore him off to introduce him to the tongs;
The demon's false nose made the table laugh; a cat
Soon had him waltzing madly, let him squeeze her hand;
Words pushed him to the piano to sing comic songs;

And children swarmed to him like settlers. He became a
land.

Lasciato solo dall'amico a far colazione sul candido
lido italiano, si sentì sulla spalla
il suo Terribile Demone; la notte pianse per sé,
uno sporco paesaggista che odiava il suo naso.

Le legioni di crudeli inquisitori, che erano
tanti e grossi come cani: era sconvolto
dai tedeschi e dalle navi; l'affetto lontano mille miglia:
ma guidato dalle lacrime riuscì a raggiungere il Rimpianto.

Prodigioso fu il benvenuto. I fiori gli presero il cappello
e lo portarono a conoscere le molle;
il finto naso del demone fece ridere il tavolo; una gatta
subito lo travolse in un valzer, lasciandosi stringere la mano;
le parole lo spinsero al piano a cantare canzoni comiche;

e a frotte i bambini vennero a lui come coloni. Diventò una
terra.

It's farewell to the drawing-room's civilised cry,
 The professor's sensible whereto and why,
 The frock-coated diplomat's social aplomb,
 Now matters are settled with gas and with bomb.

The works for two pianos, the brilliant stories
 Of reasonable giants and remarkable fairies,
 The pictures, the ointments, the frangible wares
 And the branches of olive are stored upstairs.

For the Devil has broken parole and arisen,
 He has dynamited his way out of prison,
 Out of the well where his Papa throws
 The rebel angel, the outcast rose.

Like influenza he walks abroad,
 He stands by the bridge, he waits by the ford,
 As a goose or a gull he flies overhead,
 He hides in the cupboard and under the bed.

Assuming such shapes as may best disguise
 The hate that burns in his big blue eyes;
 He may be a baby that croons in its pram,
 Or a dear old grannie boarding a tram.

A plumber, a doctor, for he has skill
 To adopt a serious profession at will;
 Superb at ice-hockey, a prince at the dance,
 He's fierce as the tigers, secretive as plants.

O were he to triumph, dear heart, you know
 To what depths of shame he would drag you low;
 He would steal you away from me, yes, my dear,
 He would steal you and cut off your beautiful hair.

Addio al clamore civilizzato del salotto,
 ai sensati «perché» e «percome» del professore,
 alla disinvoltura del diplomatico in redingote,
 ora le questioni si sistemano con il gas e la bomba.

Le opere per due pianoforti, le storie geniali
 di giganti sapienti e fate eccelse,
 i dipinti, gli unguenti, i fragili vasi
 e i rami dell'olivo sono riposti in soffitta.

Perché il Diavolo, infranti i patti, s'è rialzato,
 con la dinamite è uscito di prigione,
 dal pozzo dove il suo Babbo getta
 l'angelo ribelle, il reietto s'è levato.

Come l'influenza egli va all'estero,
 si ferma presso il ponte, aspetta presso il guado,
 come un'oca o un gabbiano s'alza in volo,
 si nasconde nell'armadio e sotto il letto.

Assumendo gli aspetti più adatti a mascherare
 l'odio che gli arde nei grandi occhi azzurri;
 può essere un bimbo che canticchia in carrozzina,
 o una cara nonnetta che sale sul tram.

Un idraulico, un dottore, poiché ha tanta abilità
 da intraprendere un lavoro serio a volontà;
 superbamente nello hockey su ghiaccio, un principe nella danza,
 è fiero come le tigri, riservato come le piante.

Oh, se dovesse trionfare, mio cuore, sai
 in quali abissi di vergogna ti trascinnerebbe;
 ti strapperebbe a me, sì, mio amore,
 ti strapperebbe e ti taglierebbe i bei capelli.

Millions already have come to their harm,
Succumbing like doves to his adder's charm;
Hundreds of trees in the wood are unsound:
I'm the axe that must cut them down to the ground.

For I, after all, am the Fortunate One,
The Happy-Go-Lucky, the spoilt Third Son;
For me it is written the Devil to chase
And to rid the earth of the human race.

The behaving of man is a world of horror,
A sedentary Sodom and slick Gomorrah;
I must take charge of the liquid fire
And storm the cities of human desire.

The buying and selling, the eating and drinking,
The disloyal machines and irreverent thinking,
The lovely dullards again and again
Inspiring their bitter ambitious men.

I shall come, I shall punish, the Devil be dead,
I shall have caviar thick on my bread,
I shall build myself a cathedral for home
With a vacuum cleaner in every room.

I shall ride the parade in a platinum car,
My features shall shine, my name shall be Star,
Day-long and night-long the bells I shall peal,
And down the long street I shall turn the cartwheel.

So Little John, Long John, Peter and Paul,
And poor little Horace with only one ball,
You shall leave your breakfast, your desk and your play
On a fine summer morning the Devil to slay.

For it's order and trumpet and anger and drum
And power and glory command you to come;
The graves shall fly open and let you all in,
And the earth shall be emptied of mortal sin.

The fishes are silent deep in the sea,
The skies are lit up like a Christmas tree,

Già milioni ne sono andati in rovina,
cedendo come colombe al suo fascino viperino;
centinaia d'alberi nel bosco sono malati:
io sono l'ascia che li deve abbattere al suolo.

Poiché, dopo tutto, io sono il Fortunato,
lo Spensierato, il Terzo Figlio viziato;
per me è scritto di cacciare il Diavolo
e di liberare la terra dal genere umano.

La condotta dell'uomo è un mondo d'orrore,
una sedentaria Sodoma e una viscida Gomorra;
io devo incaricarmi del liquido fuoco
e tempestare le città del desiderio umano.

Il comprare e il vendere, il mangiare e il bere,
le perfide macchine e l'irriverente pensiero,
gli attraenti imbecilli che continuamente
ispirano l'amara ambizione dei loro uomini.

Io verrò, punirò, il Diavolo muoia,
avrò sul mio pane strati di caviale,
mi costruirò per casa una cattedrale
con un aspirapolvere in ogni locale.

Andrò in parata su un'automobile di platino,
i miei lineamenti splenderanno, il mio nome sarà Stella,
giorno e notte le campane farò risuonare,
e sulla lunga strada farò la ruota.

Così voi, Giovannino e Giovannone, Pietro e Paolo,
e tu, povero piccolo Orazio, che hai solo un testicolo,
lascereτε la colazione, il tavolo e i giochi
un bel mattino d'estate per uccidere il Diavolo.

Poiché l'ordine, la tromba, l'ira, il tamburo,
il potere e la gloria vi comandano di venire;
le tombe si scoperchieranno e tutti vi accoglieranno,
e la terra si libererà dal peccato mortale.

I pesci tacciono in fondo al mare,
i cieli sono illuminati come un albero di Natale,

The star in the West shoots its warning cry:
«Mankind is alive, but Mankind must die».

So good-bye to the house with its wallpaper red,
Good-bye to the sheets on the warm double bed,
Good-bye to the beautiful birds on the wall,
It's good-bye, dear heart, good-bye to you all.

la stella in Occidente fa cadere il suo monito:
«L'Umanità è viva, ma l'Umanità deve morire».

Perciò addio alla casa con la tappezzeria rossa,
addio alle tiepide lenzuola del letto matrimoniale,
addio agli splendidi uccelli sul muro,
addio, sì, mio cuore, addio a tutti voi.

Perhaps I always knew what they were saying:
 Even the early messengers who walked
 Into my life from books where they were staying,
 Those beautiful machines that never talked
 But let the small boy worship them and learn
 All their long names whose hardness made him proud;
 Love was the word they never said aloud
 As something that a picture can't return.

And later when I hunted the Good Place,
 Abandoned lead-mines let themselves be caught;
 There was no pity in the adit's face,
 The rusty winding-engine never taught
 One obviously too apt, to say Too Late:
 Their lack of shyness was a way of praising
 Just what I didn't know, why I was gazing,
 While all their lack of answer whispered «Wait»,
 And taught me gradually without coercion,
 And all the landscape round them pointed to
 The calm with which they took complete desertion
 As proof that you existed.

It was true.

For now I have the answer from the face
 That never will go back into a book
 But asks for all my life, and is the Place
 Where all I touch is moved to an embrace,
 And there is no such thing as a vain look.

Forse ho sempre saputo quel che dicevano:
 anche quei primi messaggeri che entrarono
 nella mia vita dai libri in cui stavano,
 quelle stupende macchine che mai parlavano
 ma lasciavano che il bambino le adorasse e imparasse
 tutti i loro lunghi nomi la cui difficoltà lo inorgoglivano;
 amore era la parola che mai dissero ad alta voce
 come qualcosa che un'immagine non può rendere.

E più tardi, quando frequentavo il Buon Posto,
 le miniere di piombo abbandonate si lasciarono prendere;
 non c'era pietà sulla faccia dell'ingresso,
 l'arrugginito motore di sollevamento non insegnò mai
 a uno ovviamente troppo scaltro a dire Troppo Tardi:
 la loro mancanza di timidezza era un modo di lodare
 proprio quel che io non sapevo, perché guardavo,
 mentre la loro mancanza di risposte mormorava «Aspetta»,
 e a poco a poco m'insegnò senza costrizioni,
 e il paesaggio tutt'intorno indicava
 la calma con cui prendevano il completo abbandono
 come riprova della tua esistenza.

Era vero.

Perché ora ho la risposta dalla faccia
 che mai più ritornerà dentro un libro
 ma chiede tutta la mia vita, ed è il Posto
 dove tutto quel che tocco si muove a un abbraccio,
 e non esiste niente che possa dirsi un vano sguardo.

X. BRUSSELS IN WINTER

Wandering the cold streets tangled like old string,
Coming on fountains silent in the frost,
The city still escapes you; it has lost
The qualities that say «I am a Thing».

Only the homeless and the really humbled
Seem to be sure exactly where they are,
And in their misery are all assembled;
The winter holds them like the Opera.

Ridges of rich apartments rise to-night
Where isolated windows glow like farms:
A phrase goes packed with meaning like a van,

A look contains the history of man,
And fifty francs will earn the stranger right
To warm the heartless city in his arms.

X. BRUXELLES D'INVERNO

Vai per le fredde strade, aggrovigliate come
un vecchio spago, giungi a fontane tacite
nel gelo, e la città ti sfugge; ha perso tutte
le qualità che dicono «Io sono una Cosa».

Solo chi non ha un tetto e i veri umiliati
sembrano certi d'essere proprio lì dove sono,
e nel loro abbandono sono tutti riuniti;
l'inverno li tiene insieme come il teatro d'opera.

Cime di ricche case spiccano questa notte
dove rare finestre come fattorie brillano;
colmo di senso un detto viaggia come un furgone,

uno sguardo contiene la storia dell'uomo,
e con cinquanta franchi lo straniero potrà
scaldare tra le braccia la città senza cuore.

XI. RIMBAUD

The nights, the railway-arches, the bad sky,
His horrible companions did not know it;
But in that child the rhetorician's lie
Burst like a pipe: the cold had made a poet.

Drinks bought him by his weak and lyric friend
His senses systematically deranged,
To all accustomed nonsense put an end;
Till he from lyre and weakness was estranged.

Verse was a special illness of the ear;
Integrity was not enough; that seemed
The hell of childhood: he must try again.

Now, galloping through Africa, he dreamed
Of a new self, the son, the engineer,
His truth acceptable to lying men.

XI. RIMBAUD

Le notti, gli archi della ferrovia, il cupo cielo,
erano ignoti ai suoi orribili compagni;
ma in quel bimbo scoppiò la menzogna del retore
come una tubatura: poeta lo rese il freddo.

Il bere che gli offriva l'amico fiacco e lirico
gli sregolava i sensi in modo sistematico,
ponendo fine a tutto il solito nonsenso;
finché alla debolezza e alla lira fu estraneo.

Il verso era una strana malattia dell'orecchio;
sufficiente non era l'integrità; pareva
l'inferno dell'infanzia: doveva ritentare.

Adesso, galoppando per l'Africa, sognava
un'altra identità, il figlio, l'ingegnere,
quella sua verità buona per i bugiardi.

Hell is neither here nor there
Hell is not anywhere
Hell is hard to bear.

It is so hard to dream posterity
Or haunt a ruined century
And so much easier to be.

Only the challenge to our will,
Our pride in learning any skill,
Sustains our effort to be ill.

To talk the dictionary through
Without a chance word coming true
Is more than Darwin's apes could do.

Yet pride alone could not insist
Did we not hope, if we persist,
That one day Hell might actually exist.

In time, pretending to be blind
And universally unkind
Might really send us out of our mind.

If we were really wretched and asleep
It would be easy then to weep,
It would be natural to lie,
There'd be no living left to die.

L'Inferno non è né qui né lì
l'Inferno non è ovunque
l'Inferno è duro da patire.

È tanto difficile sognare i posteri
o infestare un secolo in rovina
e tanto più facile essere.

Soltanto la sfida a ciò che vogliamo,
l'orgoglio con cui tutto apprendiamo,
sostiene lo sforzo per cui ci ammaliamo.

Conoscere a fondo il dizionario
senza che una parola per caso si avveri
è più di quanto potesse una scimmia di Darwin.

Ma l'orgoglio solo non potrebbe sussistere
se non sperassimo che, col nostro persistere,
un giorno l'Inferno potrebbe realmente esistere.

Col tempo, fingere d'esser ciechi
e universalmente scortesi
potrebbe davvero farci perdere la testa.

Se fossimo davvero malvagi e addormentati
allora sarebbe facile piangere,
sarebbe naturale mentire,
non rimarrebbe vita per morire.

XIII. HERMAN MELVILLE

For Lincoln Kirstein

Towards the end he sailed into an extraordinary mildness,
And anchored in his home and reached his wife
And rode within the harbour of her hand,
And went across each morning to an office
As though his occupation were another island.

Goodness existed; that was the new knowledge.
His terror had to blow itself quite out
To let him see it; but it was the gale had blown him
Past the Cape Horn of sensible success
Which cries: «This rock is Eden. Shipwreck here».

But deafened him with thunder and confused with lightning:
– The maniac hero hunting like a jewel
The rare ambiguous monster that had maimed his sex,
Hatred for hatred ending in a scream,
The unexplained survivor breaking off the nightmare –
All that was intricate and false; the truth was simple.

Evil is unspectacular and always human,
And shares our bed and eats at our own table,
And we are introduced to Goodness every day,
Even in drawing-rooms among a crowd of faults;
He has a name like Billy and is almost perfect
But wears a stammer like a decoration:
And every time they meet the same thing has to happen;
It is the Evil that is helpless like a lover
And has to pick a quarrel and succeeds,
And both are openly destroyed before our eyes.

For now he was awake and knew
No one is ever spared except in dreams;
But there was something else the nightmare had distorted –

XIII. HERMAN MELVILLE

Per Lincoln Kirstein

Verso la fine approdò in una straordinaria mitezza,
e buttò l'ancora in casa sua e raggiunse la moglie
e si aggirò entro il porto della mano di lei,
e attraversava il mattino per andare in ufficio
come se il suo impiego fosse un'altra isola.

La Bontà esisteva: era quella la nuova conoscenza.
Il suo terrore dovette involarsi
perché lui la vedesse; ma per lui era stata la bufera
a involarlo oltre il Capo Horn del successo sensato
che esclama: «Questa rocca è l'Eden. Naufraga qui».

Ma lo assordò col tuono e lo confuse col lampo
– l'eroe impazzito che come a un gioiello dà la caccia
al raro mostro ambiguo che gli menomò il sesso,
odio per odio concluso in un grido,
l'inspiegato superstite che interrompe l'incubo –
tutto ciò era contorto e falso; la verità era semplice.

Il Male non è spettacolare ed è sempre umano,
e divide il nostro letto e mangia alla nostra mensa,
e noi siamo presentati alla Bontà ogni giorno,
anche nei salotti in mezzo a una folla di colpe;
ha un nome come Billy ed è quasi perfetto
e porta la sua balbuzie come un ornamento;
e ogni volta che s'incontrano deve accadere la stessa cosa;
il Male è indifeso come un innamorato
e deve attaccar briga e ha la meglio,
e sono entrambi distrutti apertamente innanzi a noi.

Ma adesso egli era sveglio e sapeva
che nessuno è risparmiato mai se non nei sogni;
ma l'incubo aveva distorto qualcos'altro –

Even the punishment was human and a form of love:
The howling storm had been his father's presence
And all the time he had been carried on his father's breast.

Who now had set him gently down and left him.
He stood upon the narrow balcony and listened:
And all the stars above him sang as in his childhood
«All, all is vanity», but it was not the same;
For now the words descended like the calm of mountains –
– Nathaniel had been shy because his love was selfish –
But now he cried in exultation and surrender
«The Godhead is broken like bread. We are the pieces».

And sat down at his desk and wrote a story.

anche il castigo era umano e una forma d'amore:
l'urlante bufera erano stati la presenza del padre
e tutto il tempo che il padre se lo teneva al petto.

Il quale ora l'aveva posato piano a terra e lasciato.
Lui stava sullo stretto balcone e ascoltava:
e tutte le stelle su di lui cantavano come quand'era piccolo
«Tutto, tutto è vanità», ma non era la stessa cosa;
perché ora le parole scendevano come la calma dei monti –
– Nathaniel era stato timido perché il suo amore era egoista –
ma adesso piangeva in segno d'esultanza e di resa:
«La Divinità è spezzata come il pane. Noi ne siamo i pezzi».

E sedette al suo tavolo e scrisse una storia.

XIV. THE CAPITAL.

Quarter of pleasures where the rich are always waiting,
Waiting expensively for miracles to happen,
O little restaurant where the lovers eat each other,
Café where exiles have established a malicious village;

You with your charm and your apparatus have abolished
The strictness of winter and the spring's compulsion;
Far from your lights the outraged punitive father,
The dullness of mere obedience here is apparent.

Yet with orchestras and glances, O, you betray us
To belief in our infinite powers; and the innocent
Unobservant offender falls in a moment
Victim to the heart's invisible furies.

In unlighted streets you hide away the appalling;
Factories where lives are made for a temporary use
Like collars or chairs, rooms where the lonely are battered
Slowly like pebbles into fortuitous shapes.

But the sky you illumine, your glow is visible far
Into the dark countryside, the enormous, the frozen,
Where, hinting at the forbidden like a wicked uncle,
Night after night to the farmer's children you beckon.

Luogo di piaceri dove i ricchi sempre aspettano,
aspettano dispendiosamente che miracoli si compiano,
oh, piccolo ristorante dove gli innamorati si mangiano,
caffè dove gli esuli han fondato un villaggio malizioso;

tu col tuo fascino e con i tuoi congegni hai abolito
il rigore dell'inverno e le costrizioni della primavera;
lontano dalle tue luci il padre oltraggiato e punitivo,
qui è evidente la stoltezza della mera obbedienza.

Eppure con orchestre e occhiate, oh, traditrice, ci fai
credere nei nostri infiniti poteri; e l'innocente
distratto offensore cade in un attimo
vittima delle invisibili furie del cuore.

In strade prive di luce nascondi l'orrore;
fabbriche dove si fanno vite provvisorie
come colletti o sedie, stanze dove i reietti son pestati
lentamente come sassi in forme fortuite.

Ma il cielo tu rischiari, il tuo bagliore è visibile
lontano, fin dentro la buia campagna, enorme, gelida,
dove, accennando al proibito come uno zio perverso,
notte dopo notte fai segno ai figli del contadino.

The hour-glass whispers to the lion's paw,
The clock-towers tell the gardens day and night,
How many errors Time has patience for,
How wrong they are in being always right.

Yet Time, however loud its chimes or deep,
However fast its falling torrent flows,
Has never put the lion off his leap
Nor shaken the assurance of the rose.

For they, it seems, care only for success:
While we choose words according to their sound
And judge a problem by its awkwardness;

And Time with us was always popular.
When have we not preferred some going round
To going straight to where we are?

La clessidra sussurra alla zampa del leone,
giorno e notte le torri dell'orologio dicono
ai giardini qual numero d'errori il Tempo tolleri,
quale sbaglio commettano essendo sempre giusti.

Ma per quanto sonori i suoi rintocchi o fondi,
per quanto corra il suo fiotto precipite,
il Tempo mai distolse il leone dal suo salto
o alla rosa incrinò la sicurezza.

Perché, a quanto pare, essi vogliono solo il successo,
mentre noi per il suono scegliamo le parole
e giudichiamo dalla difficoltà un problema;

e il Tempo è sempre stato popolare tra noi.
Quando non preferimmo qualche deviazione
a una strada che portasse dritto dove siamo?

O had his mother, near her time, been praying
 Up to her crucifix and prayed too long?
 Until exhausted she grew stiff like wood;
 The future of herself hung dangerous and heavy
 From her uprightness like a malefactor,
 And in a trance she re-negotiated
 The martyrdom that even in Auvergne
 Would be demanded as the price for life.

Knowledge was lifted up on Love but faced
 Away from her towards the lives in refuge,
 Directed always to the moon-struck jeering neighbours
 Who'd grown aware of being watched and come
 Uneasily, against their native judgment,
 And still were coming up the local paths
 From every gate of the protective town
 And every crevice of the noon-hot landscape.

None who conceivably could hate him were excluded;
 His back was turned on no one but herself
 Who had to go on holding him and bear
 The terror in their faces as they screamed «Be Angry»,
 The stolid munching of their puzzled animals
 Who'd raised their heads from grazing; even ploughs
 They'd left behind to see him hurt were noticed;
 Nothing in France was disregarded but her worship.

Did then the patient tugging of his will
 Not to turn round for comfort shake her faith,
 O when she saw the magistrate-in-charge,
 The husband who had given him to her look up
 Into that fascinating sorrow, and was certain
 That even *he* forgot her, did she then deny

Oh, vicina alla sua ora, la madre aveva pregato
 l'alto crocifisso e pregava ormai da troppo tempo?
 Esausta, infine, s'irrigidì come un pezzo di legno;
 il suo futuro pendeva pericoloso e pesante
 dalla sua dirittura come un malfattore,
 e in estasi rinegoziò
 il martirio che anche in Auvergne
 si sarebbe preteso come prezzo della vita.

La Conoscenza fu anteposta all'Amore ma affrontata
 lontano dalla madre verso le vite profughe,
 diretta sempre ai vicini lunatici e beffardi
 che avevano capito d'essere guardati ed erano venuti
 a fatica, contro il loro innato giudizio,
 e ancora venivano su per i sentieri del luogo
 da ogni porta della protettiva città
 e ogni spaccatura del paesaggio assolato.

Nessuno mancava di quelli che avrebbero potuto odiarlo;
 la sua schiena non era voltata a nessuno tranne che a lei
 che doveva continuare a stringerlo, sopportando
 il terrore delle loro facce quando gridavano « Arràbbiati »,
 lo stolto ruminio dei loro animali confusi
 che avevano alzato la testa dal pascolo; perfino gli aratri
 che avevano lasciato per vederlo ferito furono notati;
 niente era trascurato in Francia tranne il culto di lei.

Allora la spinta paziente che lo induceva
 a non cercar conforto scosse la fede di lei?
 Oh, quando ella vide il magistrato in carica,
 il marito che le aveva dato lui, puntare gli occhi
 su quell'affascinante dolore, e fu certa
 che neppure *lui* la ricordava, allora ella negò

The only bond they shared, the right to suffer,
And join the others in a wish to murder?

Whatever happened, he was born deserted
And lonelier than any adult: they at least
Had dwelt in childhoods once where dogs were hopeful
And chairs could fly and doors remove a tyrant;
Even the ablest could recall a day
Of diagnosis when the first stab of his talent
Ran through the beardless boy and spoilt the sadness
Of the closed life the stupid never leave.

However primitive, all others had their ferry
Over the dreadful water to those woods from which,
Irrelevant like flies that win a coward's battle,
The flutes and laughter of the happily diverted
Broke in effectively across his will
To build a life upon original disorder:
How could he doubt the evidence he had
Of Paris and the earth? His misery was real.

All dreams led back into the nightmare garden
Where the great families who should have loved him slept
Loving each other, not a single rose
Dared leave its self-regard, and he alone was kneeling,
Submitting to a night that promised nothing,
Not even punishment, but let him pray;
Prayer bled to death in its abyssal spaces,
Mocked by the silence of their unbelief.

Yet like a lucky orphan he had been discovered
And instantly adopted by a Gift;
And she became the sensible protector
Who found a passage through the caves of accusation,
And even in the canyon of distress was able
To use the echo of his weakness as a proof
That joy was probable and took the place
Of the poor lust and hunger he had never known.

il solo legame che li unisse, il diritto di soffrire,
e come tutti gli altri desiderò uccidere?

Comunque sia andata, egli nacque abbandonato
e più solo di qualsiasi adulto: almeno i grandi
avevano sostato in infanzie un tempo, dove ai cani non
mancava la speranza
e le sedie potevano volare e le porte respingere un tiranno;
anche i più capaci potevano ricordare un giorno
di diagnosi in cui la prima coltellata del suo talento
penetrò l'imberbe giovane e guastò la tristezza
della chiusa vita che gli stupidi non sanno lasciare.

Per quanto primitivi, tutti gli altri avevano un traghetto
sull'acqua tremenda per giungere in quei boschi da cui,
irrilevanti come mosche che vincono la battaglia d'un
codardo,

i flauti e le risa di quelli divertiti
prorompevano efficacemente nel suo desiderio
di costruire una vita sul disordine originario:
come poteva mettere in dubbio la certezza che aveva
di Parigi e della terra? La sua infelicità era reale.

Tutti i sogni riportavano al giardino dell'incubo
dove dormivano le grandi famiglie che avrebbero dovuto
amarlo

amandosi tra loro; non una rosa
osava rinunciare all'amor proprio, e lui solo era in ginocchio,
sottomesso a una notte che non prometteva niente,
neppure il castigo, ma lo faceva pregare;
la preghiera sanguinò a morte nei suoi spazi abissali,
derisa dal silenzio della loro miscredenza.

Ma come un orfano fortunato era stato scoperto
e istantaneamente adottato da un'Ispirazione;
e fu quella la sensata protettrice
che trovò un passaggio tra i sotterranei dell'accusa,
e perfino nel baratro dell'angoscia fu capace
di usare l'eco della sua debolezza come prova
che la gioia era probabile e prendeva il misero posto
della lussuria e della fame che egli non aveva conosciuto.

And never told him he was different from the others,
Too weak to face their innocently brutal questions,
Assured him he was stronger than Descartes,
And let him think it was his own finesse
That promised him a miracle, and doubt by doubt
Restored the ruined château of his faith;
Until at last, one Autumn, all was ready:
And in the night the Unexpected came.

The empty was transformed into possession,
The cold burst into flames; creation was on fire
And his weak moment blazing like a bush,
A symptom of the order and the praise;
And he had place like Abraham and Jacob,
And was incapable of evil like a star,
For isolation had been utterly consumed,
And everything that could exist was holy.

All that was really willed would be accomplished:
The crooked custom take its final turning
Into the truth it always meant to reach;
The barrack's filthy oath could not arrest
Its move towards the just, nor flesh annihilate
The love that somewhere every day persuades it,
Brought to a sensual incandescence in the dark,
To do the deed that has made all the saints.

Then it was over. By the morning he was cool,
His faculties for sin restored completely,
And eight years to himself. But round his neck
Now hung a louder cry than the familiar tune
Libido Excellendi whistled as he wrote
The lucid and unfair. And still it rings
Wherever there are children doubt and deserts,
Or cities that exist for mercy and for judgment.

E non gli disse mai che era diverso dagli altri,
troppo debole per affrontare le loro domande
innocentemente brutali,
gli assicurava che era più forte di Descartes,
e gli faceva credere che la sua finesse
gli prometteva un miracolo, e di dubbio in dubbio
restaurò il fatiscante château della sua fede;
finché, un Autunno, tutto fu pronto:
e nella notte venne l'Inatteso.

Il vuoto fu trasformato in possesso,
il freddo esplose in fiamme; la creazione bruciava
e il suo debole momento ardeva come un rovelto,
sintomo dell'ordine e della lode;
ed egli ebbe posto come Abramo e Giacobbe,
ed era incapace di male come una stella,
perché l'isolamento s'era del tutto consumato,
e qualsiasi cosa potesse esistere era sacra.

Tutto ciò che fosse voluto davvero si sarebbe compiuto:
i devianti costumi finalmente piegano
verso la verità che hanno sempre inteso raggiungere;
il lurido giuramento della caserma non poteva fermarne
la corsa verso il giusto, né la carne annichilire
l'amore che da qualche parte ogni giorno la persuade,
portata a un'incandescenza sensuale nel buio,
a compiere l'atto che ha creato tutti i santi.

Poi tutto finì. Al mattino aveva freddo,
le sue capacità di peccare completamente rinate,
e otto anni per sé. Ma intorno al collo
ora gli pendeva un grido più forte del solito motivo
Libido Excellendi, fischiato mentre scriveva
il chiaro e l'ingiusto. E ancora risuona
ovunque ci siano bambini dubbio e deserti,
o città che esistono per la pietà e per il giudizio.

Almost happy now, he looked at his estate.
 An exile making watches glanced up as he passed,
 And went on working; where a hospital was rising fast
 A joiner touched his cap; an agent came to tell
 Some of the trees he'd planted were progressing well.
 The white alps glittered. It was summer. He was very great.

Far off in Paris, where his enemies
 Whispered that he was wicked, in an upright chair
 A blind old woman longed for death and letters. He would
 «Nothing is better than life». But was it? Yes, the fight ^{write}
 Against the false and the unfair
 Was always worth it. So was gardening. Civilise.

Cajoling, scolding, scheming, cleverest of them all,
 He'd led the other children in a holy war
 Against the infamous grown-ups; and, like a child, been sly
 And humble when there was occasion for
 The two-faced answer or the plain protective lie,
 But patient like a peasant waited for their fall.

And never doubted, like D'Alembert, he would win:
 Only Pascal was a great enemy, the rest
 Were rats already poisoned; there was much, though, to be ^{done,}
 And only himself to count upon.
 Dear Diderot was dull but did his best;
 Rousseau, he'd always known, would blubber and give in.

Night fell and made him think of women: Lust
 Was one of the great teachers; Pascal was a fool.
 How Emilie had loved astronomy and bed;
 Pimpette had loved him too like scandal; he was glad.

Quasi felice ormai, guardò la sua proprietà.
 Un esule che faceva orologi alzò gli occhi al suo passaggio
 e riprese il lavoro; dove sorgeva veloce un ospedale
 un falegname si toccò il berretto; un fattore venne a dire
 che alcuni degli alberi che aveva piantato crescevano bene.
 Le bianche alpi brillavano. Era estate. Era un grand'uomo.

Lontano, a Parigi, dove i suoi nemici
 mormoravano che era malvagio, seduta su uno scranno
 una vecchia cieca aspettava la morte e qualche lettera. Lui
 avrebbe scritto:
 «Niente è meglio della vita». Ma era vero? Sì, la lotta
 contro la menzogna e l'ingiustizia
 non era mai inutile. Neppure il giardinaggio. Civilizzare.

Suadendo, sgridando, tramando, il più astuto di tutti,
 egli aveva guidato gli altri bambini in una guerra santa
 contro gli infami adulti; e, come un bambino, era stato scaltro
 e umile quando s'offriva l'occasione per
 la risposta ambigua o lo scampo di una facile bugia,
 ma paziente come un contadino attendeva la loro caduta.

Né dubitò mai, come D'Alembert, che avrebbe vinto:
 solo Pascal era un grande nemico, tutti gli altri
 erano topi già avvelenati; certo, c'era molto da fare,
 e lui non disponeva che di sé.
 Il caro Diderot era ottuso, ma faceva del suo meglio;
 Rousseau, lo sapeva da sempre, avrebbe pianto e capitolato.

La notte cadde, e ripensò alle donne: la lussuria
 era una grande maestra; Pascal era uno stupido.
 Quanto Émilie aveva amato l'astronomia e il letto;
 anche Pimpette lo aveva amato scandalosamente; era
 contento.

He'd done his share of weeping for Jerusalem: As a rule
It was the pleasure-haters who became unjust.

Yet, like a sentinel, he could not sleep. The night was full
of wrong,
Earthquakes and executions. Soon he would be dead,
And still all over Europe stood the horrible nurses
Itching to boil their children. Only his verses
Perhaps could stop them: He must go on working. Overhead
The uncomplaining stars composed their lucid song.

Aveva versato la sua parte di lacrime per Gerusalemme: di
regola
erano i detestatori del piacere a diventare ingiusti.

Eppure, come una sentinella, non poteva dormire. La notte
era piena di torti,
terremoti ed esecuzioni. Presto sarebbe morto,
e ancora per tutta l'Europa restavano le orrende nutrici
smaniose di cucinare i loro bambini. Solo i suoi versi
potevano forse fermarle: doveva concludere l'opera. In alto
le impassibili stelle componevano il loro limpido canto.

Lay your sleeping head, my love,
 Human on my faithless arm;
 Time and fevers burn away
 Individual beauty from
 Thoughtful children, and the grave
 Proves the child ephemeral:
 But in my arms till break of day
 Let the living creature lie,
 Mortal, guilty, but to me
 The entirely beautiful.

Soul and body have no bounds:
 To lovers as they lie upon
 Her tolerant enchanted slope
 In their ordinary swoon,
 Grave the vision Venus sends
 Of supernatural sympathy,
 Universal love and hope;
 While an abstract insight wakes
 Among the glaciers and the rocks
 The hermit's sensual ecstasy.

Certainty, fidelity
 On the stroke of midnight pass
 Like vibrations of a bell,
 And fashionable madmen raise
 Their pedantic boring cry:
 Every farthing of the cost,
 All the dreaded cards foretell,
 Shall be paid, but from this night
 Not a whisper, not a thought,
 Not a kiss nor look be lost.

Appoggia, amore, il tuo capo assonnato
 umano sul mio braccio senza fede;
 in cenere riducono le febbri
 e il tempo la bellezza individuale
 dei bambini pensosi, e la tomba
 mostra quanto sia effimero il bambino:
 ma fino all'alba dentro le mie braccia
 che la viva creatura s'abbandoni,
 colpevole, mortale, ma per me
 quella che sola ha intera ogni bellezza.

L'anima e il corpo limiti non hanno:
 agli amanti, quando sono distesi
 sul suo incantato e docile declivio
 nella loro consueta tenerezza,
 grave manda Venere la visione
 d'una sovranaturale armonia,
 d'amore e di speranza universali;
 mentre un'astratta intuizione sveglia,
 in mezzo ai ghiacciai e tra le rocce,
 dell'eremita l'estasi carnale.

La certezza, la fedeltà trascorrono
 al rintoccare della mezzanotte
 come le vibrazioni di campane,
 e i pazzi levano secondo l'uso
 il loro uggioso grido pedantesco:
 il costo fino all'ultimo centesimo,
 tutte le carte temute predicono,
 sarà pagato, ma da questa notte
 non un solo bisbiglio o un pensiero,
 non un bacio, uno sguardo sia perduto.

Beauty, midnight, vision dies:
Let the winds of dawn that blow
Softly round your dreaming head
Such a day of sweetness show
Eye and knocking heart may bless,
Find the mortal world enough;
Noons of dryness see you fed
By the involuntary powers,
Nights of insult let you pass
Watched by every human love.

Beltà, visione e mezzanotte muoiono:
possano i venti dell'alba che soffiano
soavi intorno al tuo capo sognante
mostrare un tale giorno di dolcezza
che l'occhio e il cuore scosso benedicano,
trovino sufficiente questo mondo
mortale; aridi meriggi ti vedano
nutrito dai poteri involontari,
notti violente ti lascino illeso
proseguire con ogni amore umano.

XIX. ORPHEUS

What does the song hope for? And the moved hands
A little way from the birds, the shy, the delightful?
To be bewildered and happy,
Or most of all the knowledge of life?

But the beautiful are content with the sharp notes of the air;
The warmth is enough. O if winter really
Oppose, if the weak snowflake,
What will the wish, what will the dance do?

XIX. ORFEO

Che cosa spera il canto? E le mani mosse
poco lontane dagli uccelli, i timidi, i gioiosi?
Di essere attonito e felice,
o, più di tutto, conoscere la vita?

Ma i belli si accontentano delle acute note dell'aria;
basta il calore. Oh, se l'inverno davvero
s'ostina, se il fievole fiocco di neve,
che mai farà l'augurio, che cosa la danza?

XX. THE NOVELIST

Encased in talent like a uniform,
The rank of every poet is well known;
They can amaze us like a thunderstorm,
Or die so young, or live for years alone.

They can dash forward like hussars: but he
Must struggle out of his boyish gift and learn
How to be plain and awkward, how to be
One after whom none think it worth to turn.

For, to achieve his lightest wish, he must
Become the whole of boredom, subject to
Vulgar complaints like love, among the Just

Be just, among the Filthy filthy too,
And in his own weak person, if he can,
Must suffer dully all the wrongs of Man.

Appuntato al talento come a un'uniforme,
il grado dei poeti è noto a tutti;
stupirci come un temporale possono,
morire tanto giovani, per anni viver soli.

Possono scatenarsi come ussari: ma lui deve
liberarsi del suo dono puerile e apprendere
a esser complesso e semplice, a esser uno
che nessuno si sogna di seguire.

Per realizzare il più facile dei suoi voti,
deve infatti far sua tutta la noia,
prono agli ovvi lamenti dell'amore, tra i Giusti

esser giusto, tra i Luridi essere pure lurido,
e, se può, nel suo debole Io deve soffrire
senza intendere tutti i misfatti dell'Uomo.

Sul dolore la sapevano lunga,
 gli Antichi Maestri: quanto ne capivano bene
 la posizione umana; come avvenga
 mentre qualcun altro mangia o apre una finestra o se ne va a
 zonzos pensierato;
 come, quando gli anziani aspettano riverenti, con fervore,
 la miracolosa nascita, debba sempre esserci
 qualche bambino che non l'avrebbe voluta e pattina
 su un laghetto alle soglie del bosco:
 non dimenticavano mai
 che anche l'orrendo martirio deve compiere il suo corso
 comunque in un angolo, in un sudicio luogo
 dove i cani fanno la loro vita da cani e il cavallo del
 torturatore
 si gratta l'innocente didietro contro un albero.

Nell'*Icaro* di Bruegel, per esempio: come ogni cosa ignora
 serena il disastro! L'aratore può
 aver udito il tonfo, il grido desolato,
 ma per lui non era una perdita grave; il sole splendeva
 come doveva sulle bianche gambe inghiottite dalle verdi
 acque; e la ricca ed elegante nave che doveva aver visto
 una cosa incredibile, un ragazzo cadere dal cielo,
 aveva una meta e via passava placida.

XXII. THE COMPOSER

All the others translate: the painter sketches
A visible world to love or reject;
Rummaging into his living, the poet fetches
The images out that hurt and connect.

From Life to Art by painstaking adaption,
Relying on us to cover the rift;
Only your notes are pure contraption,
Only your song is an absolute gift.

Pour out your presence, a delight cascading
The falls of the knee and the weirs of the spine,
Our climate of silence and doubt invading;

You alone, alone, O imaginary song,
Are unable to say an existence is wrong,
And pour out your forgiveness like a wine.

Tutti gli altri traducono: il pittore
schizza un mondo visibile da amare o da respingere;
frugando nella sua vita, il poeta cerca
e trova quelle immagini che feriscono e legano.

Impegnandosi a fare Arte la Vita,
fidando in noi per coprire il divario,
solo le tue note son meccanismo puro,
solo il tuo canto è un dono assoluto.

Mesci la tua presenza, scrosciante di gioia
sui pendii del ginocchio, sulle chiuse del dorso,
a invadere il nostro clima di silenzio e dubbio.

Tu solo, o canto immaginario, tu
non puoi dire sbagliata un'esistenza:
e mesci il tuo perdono come un vino.

Not as that dream Napoleon, rumour's dread and centre,
 Before whose riding all the crowds divide,
 Who dedicates a column and withdraws,
 Not as that general favourite and breezy visitor
 To whom the weather and the ruins mean so much,
 Nor as any of those who always will be welcome,
 As luck or history or fun,
 Do not enter like that: all these depart.

Claim, certainly, the stranger's right to pleasure:
 Ambassadors will surely entertain you
 With knowledge of operas and men,
 Bankers will ask for your opinion
 And the heiress' cheek lean ever so slightly towards you,
 The mountains and the shopkeepers accept you
 And all your walks be free.

But politeness and freedom are never enough,
 Not for a life. They lead
 Up to a bed that only looks like marriage;
 Even the disciplined and distant admiration
 For thousands who obviously want nothing
 Becomes just a dowdy illness. These have their moderate
success;
 They exist in the vanishing hour.

But somewhere always, nowhere particularly unusual,
 Almost anywhere in the landscape of water and houses,
 His crying competing unsuccessfully with the cry
 Of the traffic or the birds, is always standing
 The one who needs you, that terrified
 Imaginative child who only knows you

No, non come quel Napoleone di sogno, terrore e centro
 delle chiacchiere,
 che divide tutte le folle passando a cavallo,
 che dedica una colonna e si ritira,
 né come quel visitatore comune, simpatico e gioviale
 che ha tanto a cuore il clima e le rovine,
 né come uno di quelli che saranno sempre benvenuti,
 come la fortuna o la storia o lo svago;
 non entrare così: tutti questi se ne vanno.

Certo, straniero, pretendi il diritto al piacere:
 avrai senz'altro ambasciatori pronti a intrattenerti
 con la conoscenza di opere liriche e di uomini,
 banchieri a chiedere il tuo parere
 e la guancia dell'ereditiera sempre lievemente protesa verso
 di te,
 le montagne e i bottegai ti accetteranno
 e tutte le tue passeggiate saranno libere.

Ma gentilezza e libertà non sono mai abbastanza,
 non per una vita. Ti portano
 a un letto che appena sembra un matrimonio;
 anche la disciplinata e distante ammirazione
 per le migliaia che non mostrano bisogno di nulla
 si riduce a un disagio qualunque. Hanno già il loro
 moderato successo;
 esistono nell'attimo fuggente.

Ma sempre da qualche parte, in nessuna particolarmente
 insolito,
 quasi in ogni parte del paesaggio d'acqua e di case,
 dove il suo grido gareggia impotente con il grido
 del traffico o degli uccelli, sempre è presente
 chi ha bisogno di te, quel bambino atterrito
 e immaginoso che in te vede soltanto

As what the uncles call a lie,
But knows he has to be the future and that only
The meek inherit the earth, and is neither
Charming, successful, nor a crowd;
Alone among the noise and policies of summer
His weeping climbs towards your life like a vocation.

quel che gli zii chiamano menzogna,
ma sa che lui dev'essere il futuro e che solo
i docili avranno la terra in eredità, e non è
affascinante, fortunato, non è una folla;
tutto solo in mezzo al rumore e alle regole dell'estate,
il suo pianto sale verso la tua vita come una vocazione.

Where do They come from? Those whom we so much dread,
 As on our dearest location falls the chill
 Of the crooked wing and endangers
 The melting friend, the aqueduct, the flower.

Terrible Presences that the ponds reflect
 Back at the famous, and when the blond boy
 Bites eagerly into the shining
 Apple, emerge in their shocking fury.

And we realise the woods are deaf and the sky
 Nurses no one, and we are awake and these,
 Like farmers, have purpose and knowledge,
 But towards us their hate is directed.

We are the barren pastures to which they bring
 The resentment of outcasts; on us they work
 Out their despair; they wear our weeping
 As the disgraceful badge of their exile.

O we conjured them here like a lying map;
 Desiring the extravagant joy of life,
 We lured with a mirage of orchards
 Fat in the lazy climate of refuge.

Our money sang like streams on the aloof peaks
 Of our thinking that beckoned them on like girls;
 Our culture like a West of wonder
 Shone a solemn promise in their faces.

We expected the beautiful or the wise,
 Ready to see a charm in our childish fibs,
 Pleased to find nothing but stones and
 Able at once to create a garden.

Da dove arrivano? Quelli che tanto ci spaventano
 quando sul nostro più caro luogo cade il gelo
 dell'ala storta e in pericolo mette
 il tenero amico, l'acquedotto, il fiore.

Terribili Presenze che riflesse gli stagni rimandano
 ai volti celebri e, quando il biondo fanciullo
 affonda vorace i denti nel lucido
 frutto, emergono nella loro atroce furia.

E capiamo che sordi sono i boschi, che il cielo
 di nessuno si cura, che siamo svegli e questi,
 come contadini, hanno intenzioni e sapere,
 ma rivolgono a noi il loro odio.

Noi siamo le brulle pasture dove recano
 il loro risentimento di reietti; su noi sfogano
 la loro disperazione; il nostro pianto indossano
 come la trista insegna del loro esilio.

Oh, qui li abbiamo evocati come una mappa bugiarda;
 desiderosi d'una vita infinitamente gioiosa,
 li abbiamo adescati con un miraggio di frutteti
 pingui nel clima pigro del rifugio.

Il nostro denaro cantava a fiotti sulle vette supreme
 del nostro pensiero che li chiamava a sé come ragazze;
 la nostra cultura come un Occidente di meraviglie
 accendeva una promessa solenne sui loro visi.

Ci aspettavamo i belli o i saggi,
 pronti a vedere un fascino nelle nostre infantili bugie,
 lieti di non trovare altro che pietre e
 capaci a un tempo di creare un giardino.

But those who come are not even children with
The big indiscriminate eyes we had lost,
 Occupying our narrow spaces
 With their anarchist vivid abandon.

They arrive, already adroit, having learned
Restraint at the table of a father's rage;
 In a mother's distorting mirror
 They discovered the Meaning of Knowing.

These pioneers have long adapted themselves
To the night and the nightmare; they come equipped
 To reply to terror with terror,
 With lies to unmask the least deception.

For a future of marriage nevertheless
The bed is prepared; though all our whiteness shrinks
 From the hairy and clumsy bridegroom,
 We conceive in the shuddering instant.

For the barren must wish to bear though the Spring
Punish; and the crooked that dreads to be straight
 Cannot alter its prayer but summons
 Out of the dark a horrible rector.

O the striped and vigorous tiger can move
With style through the borough of murder; the ape
 Is really at home in the parish
 Of grimacing and licking: but we have

Failed as their pupils. Our tears well from a love
We have never outgrown; our cities predict
 More than we hope; even our armies
 Have to express our need of forgiveness.

Ma quelli che vengono non sono neppure bambini con
gli occhioni indiscriminati che avevamo perduto,
mentre occupano i nostri angusti spazi
con il vivace abbandono dell'anarchia.

Arrivano, già esperti, avendo imparato
il controllo alla mensa della rabbia paterna;
nel deformante specchio di una madre
scoprirono il Significato della Conoscenza.

Da tempo questi pionieri si sono adattati
alla notte e all'incubo notturno; vengono già sapendo
replicare al terrore col terrore,
con menzogne che smascherano il minimo
inganno.

Per una futura vita di coppia, nondimeno,
è pronto il letto; benché tutto il nostro biancore svanisca
dallo sposo ruvido e malcerto
che noi concepiamo nell'istante del brivido.

Ché lo sterile vuol dare frutti, sebbene sia punizione
la Primavera; e lo storto che teme d'essere dritto
non può mutare il suo voto ma richiama
su dal buio un orribile maestro.

Oh, la tigre rigata e forte muoversi sa
con stile per il distretto della strage; la scimmia
davvero è di casa nella parrocchia
della smorfia e della leccata; ma noi non siamo

stati degni discepoli. Le nostre lacrime sgorgan da un amore
che non abbiamo mai superato; le nostre città predicono
più di quanto speriamo; perfino ai nostri eserciti
tocca esprimere il nostro bisogno di perdono.

XXV. GARE DU MIDI

A nondescript express in from the South,
Crowds round the ticket barrier, a face
To welcome which the mayor has not contrived
Bugles or braid: something about the mouth
Distracts the stray look with alarm and pity.
Snow is falling. Clutching a little case,
He walks out briskly to infect a city
Whose terrible future may have just arrived.

Un espresso qualunque dal Sud, folla
verso l'uscita, una faccia che il sindaco
non accoglie con nastri e con fanfare:
qualcosa intorno alla bocca distrae
l'occhio vagante con allarme e pena.
Cade la neve. In pugno una cartella,
esce svelto a infettare una città
il cui disastro forse è già arrivato.

As I walked out one evening,
 Walking down Bristol Street,
 The crowds upon the pavement
 Were fields of harvest wheat.

And down by the brimming river
 I heard a lover sing
 Under an arch of the railway:
 «Love has no ending.

«I'll love you, dear, I'll love you
 Till China and Africa meet
 And the river jumps over the mountain
 And the salmon sing in the street.

«I'll love you till the ocean
 Is folded and hung up to dry
 And the seven stars go squawking
 Like geese about the sky.

«The years shall run like rabbits
 For in my arms I hold
 The Flower of the Ages
 And the first love of the world».

But all the clocks in the city
 Began to whirr and chime:
 «O let not Time deceive you,
 You cannot conquer Time.

«In the burrows of the Nightmare
 Where Justice naked is,
 Time watches from the shadow
 And coughs when you would kiss.

Mentre andavo a passeggio una sera,
 camminando per Bristol Street,
 le folle sul lastricato erano
 campi di grano maturo.

E lungo il fiume traboccante
 udii cantare sotto un arco
 della ferrovia un amante:
 «L'amore non ha fine.

«T'amerò, mia cara, t'amerò
 finché Africa e Cina non s'incontrino,
 e il fiume scavalchi la montagna
 e il salmone canti per la via.

«T'amerò finché l'oceano
 sia piegato e steso ad asciugare
 e le sette stelle vadano come
 papere per il cielo a starnazzare.

«Gli anni correranno come conigli,
 ché tra le braccia tengo
 il Fiore dei Secoli
 e il primo amore del mondo».

Ma gli orologi della città
 tutti insieme ronzarono e scoccarono:
 «Oh, non lasciarti ingannare dal Tempo,
 sconfiggere il Tempo tu non puoi.

«Nei covi dell'Incubo,
 dove la Giustizia è nuda,
 il Tempo spia dall'ombra
 e tossisce quando vuoi baciare.

«In headaches and in worry
Vaguely life leaks away,
And Time will have his fancy
To-morrow or to-day.

«Into many a green valley
Drifts the appalling snow;
Time breaks the threaded dances
And the diver's brilliant bow.

«O plunge your hands in water,
Plunge them in up to the wrist;
Stare, stare in the basin
And wonder what you've missed.

«The glacier knocks in the cupboard,
The desert sighs in the bed,
And the crack in the tea-cup opens
A lane to the land of the dead.

«Where the beggars raffle the banknotes
And the Giant is enchanting to Jack,
And the Lily-white Boy is a Roarer
And Jill goes down on her back.

«O look, look in the mirror,
O look in your distress;
Life remains a blessing
Although you cannot bless.

«O stand, stand at the window
As the tears scald and start;
You shall love your crooked neighbour
With your crooked heart».

It was late, late in the evening,
The lovers they were gone;
The clocks had ceased their chiming
And the deep river ran on.

«Tra mal di testa e in angoscia,
sgocciola vagamente la vita,
e il Tempo si toglierà il capriccio
domani oppure già oggi.

«In molte verdi vallate
s'ammucchia la neve spaventosa;
il Tempo spezza le danze intrecciate
e l'arco splendido del tuffatore.

«Oh, immergi le tue mani nell'acqua,
immergile giù fino al polso;
fissa, fissa il catino
e pensa a ciò che hai perduto.

«Il ghiacciaio batte nella credenza,
il deserto sospira nel letto,
e la crepa apre nella tazza
un sentiero per la terra dei morti.

«Dove i mendicanti contano i milioni
e il Gigante affascina Jack
e il Candido Bambino è un Leone
e Jill cade distesa sulla schiena.

«Oh, guarda, guarda nello specchio,
guarda nel tuo dispiacere;
la Vita resta una benedizione,
anche se tu non puoi benedire.

«Oh, rimani, rimani alla finestra
mentre bruciano e sgorgano le lacrime,
il tuo contorto prossimo amerai
col tuo contorto cuore».

Era tardi, assai tardi quella sera,
gli amanti più non si vedevano;
finiti i rintocchi degli orologi,
e il fiume profondo correva, correva.

His gift knew what he was – a dark disordered city;
Doubt hid it from the father's fond chastising sky;
Where once the mother-farms had glowed protectively,
Stood the haphazard alleys of the neighbour's pity.

– Yet would have gladly lived in him and learned his ways,
And grown observant like a beggar, and become
Familiar with each square and boulevard and slum,
And found in the disorder a whole world to praise.

But all his homeless reverence, revolted, cried:
«I am my father's forum and he shall be heard,
Nothing shall contradict his holy final word,
Nothing». And thrust his gift in prison till it died,

And left him nothing but a jailor's voice and face,
And all rang hollow but the clear denunciation
Of a gregarious optimistic generation
That saw itself already in a father's place.

Il suo dono sapeva che cosa egli fosse – una buia città
 disordinata;
 il dubbio non lo diceva al tenero cielo coercitivo di suo
 padre;
 dove un tempo brillavano rassicuranti le fattorie-madri
 stavano i casuali vicoli del pietoso vicinato.

– Ma avrebbe volentieri vissuto in lui e appreso i suoi modi,
 crescendo nell'osservanza degli accattoni, sempre più
 conoscendo ogni piazza, ogni viale, ogni tugurio,
 e trovando nel disordine un mondo degno di lode.

Ma tutta la sua reverenza randagia gridava in rivolta:
 «Io sono il foro dove mio padre sarà udito,
 niente potrà contraddire la sua parola, ultima e sacra,
 niente». E buttò il suo dono in prigione finché esso morì,

non lasciandogli che una voce e una faccia da secondino,
 e tutto suonò scialbo tranne la chiara denuncia
 di una gregaria generazione di ottimisti
 che si vedeva già al posto di un padre.

XXVIII. DOVER

Steep roads, a tunnel through the downs are the approaches;
A ruined pharos overlooks a constructed bay;
The sea-front is almost elegant; all this show
Has, somewhere inland, a vague and dirty root:
Nothing is made in this town.

But the dominant Norman castle floodlit at night
And the trains that fume in the station built on the sea
Testify to the interests of its regular life:
Here live the experts on what the soldiers want
And who the travellers are,

Whom the ships carry in and out between the lighthouses
That guard for ever the made privacy of this bay
Like twin stone dogs opposed on a gentleman's gate:
Within these breakwaters English is spoken; without
Is the immense improbable atlas.

The eyes of the departing migrants are fixed on the sea,
To conjure their special fates from the impersonal water:
«I see an important decision made on a lake,
An illness, a beard, Arabia found in a bed,
Nanny defeated, Money».

And filled with the tears of the beaten or calm with fame,
The eyes of the returning thank the historical cliffs:
«The heart has at last ceased to lie, and the clock to accuse;
In the shadow under the yew, at the children's party
Everything will be explained».

And the old town with its keep and its Georgian houses
Has built its routine upon these unusual moments;
The vows, the tears, the slight emotional signals

Vi portano strade scoscese, una galleria tra le colline;
 un faro in rovina domina una baia ben costruita;
 il lungomare è quasi elegante; tutto questo spettacolo
 ha in un punto dell'entroterra una vaga e sporca radice:
 niente si fabbrica in questa città.

Ma il superbo castello normanno, illuminato la notte,
 e i treni che fumano nella stazione sorta sul mare
 dimostrano gli interessi della sua vita normale:
 qui abitano quelli che sanno ciò che vogliono i soldati
 e chi sono i viaggiatori,

chi le navi trasportano avanti e indietro tra i fari
 che sorvegliano per sempre la voluta intimità della baia
 come due cani di pietra davanti a un cancello patrizio:
 entro queste dighe si parla inglese; fuori
 è l'immenso, improbabile atlante.

Gli occhi degli emigranti in partenza sono fissi sul mare
 per evocare destini privati dall'acqua impersonale:
 «Vedo una decisione importante presa su un lago,
 una malattia, una barba, l'Arabia scoperta in un letto,
 la tata sconfitta, Denaro».

E pieni del pianto dei vinti o sereni di fama,
 gli occhi dei reduci ringraziano le storiche scogliere:
 «Il cuore infine ha smesso di mentire, l'orologio d'accusare;
 sotto l'ombra del tasso, alla festa dei bambini
 tutto sarà spiegato».

E la città vecchia con il suo forte e le case georgiane
 ha costruito la sua routine su questi strani momenti;
 le promesse, le lacrime, le appena tradite emozioni

Are here eternal and unremarkable gestures
Like ploughing or soldiers' songs:

Soldiers who swarm in the pubs in their pretty clothes,
As fresh and silly as girls from a high-class academy:
The Lion, the Rose or the Crown will not ask them to die,
Not here, not now. All they are killing is time,
A pauper civilian future.

Above them, expensive, shiny as a rich child's toy,
The aeroplanes fly in the new European air,
On the edge of that air that makes England of minor
importance;
And the tides warn bronzing bathers of a cooling star,
With half its history done.

High over France the full moon, cold and exciting
Like one of those dangerous flatterers one meets and loves
When one is very unhappy, returns the human stare:
The night has many recruits; for thousands of pilgrims
The Mecca is coldness of heart.

And the cry of the gulls at dawn is sad like work:
The soldier guards the traveller who pays for the soldier;
Each one prays in the dusk for himself and neither
Controls the years. Some are temporary heroes:
Some of these people are happy.

sono qui gesti eterni e irrilevanti
come l'aratura o il canto dei soldati:

i soldati che affollano i bar nelle loro belle divise,
freschi e frivoli come ragazze d'una scuola importante:
il Leone, la Rosa o la Corona non chiederanno loro di morire,
non qui, non ora. Tutto quello che ammazzano è il tempo,
un povero futuro di civili.

Sopra di loro, costosi e lustri come il balocco d'un bambino
ricco,
gli aeroplani volano nella nuova aria d'Europa,
sull'orlo di quell'aria che toglie all'Inghilterra importanza;
e le maree dissuadono gli abbronzati bagnanti da un astro
sempre più freddo,
che ha già vissuto metà della sua storia.

Alta sulla Francia la luna piena, fredda ed eccitante
come uno di quei pericolosi adulatori che incontri e ami
quando sei molto infelice, ricambia il nostro sguardo:
la notte ha molte reclute; per migliaia di pellegrini
la Mecca è freddezza di cuore.

E il grido dei gabbiani all'alba è triste come il lavoro:
il soldato scorta il viaggiatore che paga per il soldato;
ognuno prega per sé all'imbrunire ma nessuno dei due
controlla gli anni. Alcuni sono eroi per un momento:
alcuni di costoro son felici.

XXIX. SONG

Warm are the still and lucky miles,
White shores of longing stretch away,
The light of recognition fills
 The whole great day, and bright
The tiny world of lovers' arms.

Silence invades the breathing wood
Where drowsy limbs a treasure keep,
Now greenly falls the learned shade
 Across the sleeping brows
And stirs their secret to a smile.

Restored! Returned! The lost are born
On seas of shipwreck home at last:
See! In the fire of praising burns
 The dry dumb past, and we
The life-day long shall part no more.

Calde sono le quiete e fauste miglia,
bianche spiagge di desiderio vanno,
il riconoscimento riempe intero
di luce il gran giorno, e il minuscolo
mondo degli amorosi abbracci brilla.

Silenzio invade il respiro del bosco
dove un tesoro stringon membra torpide.
Ora inesperta cade l'ombra dotta
sulle ciglia addormentate
e induce il loro segreto a sorridere.

Nuovi! Tornati! I perduti son nati
su mari di naufragio, finalmente a casa:
guarda! Nel fuoco della lode brucia
il secco e muto ieri, e noi
per tutto il giorno della vita non ci lasceremo più.

XXX. ANOTHER TIME

For us like any other fugitive,
Like the numberless flowers that cannot number
And all the beasts that need not remember,
It is to-day in which we live.

So many try to say Not Now,
So many have forgotten how
To say I Am, and would be
Lost if they could in history.

Bowing, for instance, with such old-world grace
To a proper flag in a proper place,
Muttering like ancients as they stump upstairs
Of Mine and His or Ours and Theirs.

Just as if time were what they used to will
When it was gifted with possession still,
Just as if they were wrong
In no more wishing to belong.

No wonder then so many die of grief,
So many are so lonely as they die;
No one has yet believed or liked a lie:
Another time has other lives to live.

Per noi come per gli altri esiliati,
come per gli incontabili fiori che non sanno contare
e tutti gli animali che non devono ricordare,
è oggi che viviamo.

Tanti provano a dire Non Ora,
tanti hanno dimenticato come
si dice Io Sono, e si sarebbero
persi, se avessero potuto, nella storia.

Per esempio, chinandosi con grazia tanto antiquata
alla bandiera giusta nel posto giusto,
borbottando come vecchi mentre s'arrampicano per le scale
del Mio e del Suo o del Nostro e del Loro.

Proprio come se il tempo fosse quel che volevano
quando ancora era dato in dono e in possesso,
proprio come se avessero torto
a non desiderare più d'appartenere.

Nessuna meraviglia se tanti muoiono di dolore,
tanti sono così soli quando muoiono;
nessuno ha ancora creduto o gradito una bugia:
un altro tempo ha altre vite da vivere.

Underneath the leaves of life,
 Green on the prodigious tree,
 In a trance of grief
 Stand the fallen man and wife.
 Far away the single stag
 Banished to a lonely crag
 Gazes placid out to sea,
 And from thickets round about
 Breeding animals look in
 On Duality,
 And the birds fly in and out
 Of the world of man.

Down in order from the ridge,
 Bayonets glittering in the sun,
 Soldiers who will judge
 Wind towards the little bridge:
 Even politicians speak
 Truths of value to the weak,
 Necessary acts are done
 By the ill and the unjust;
 But the Judgment and the Smile,
 Though these two-in-one
 See creation as they must,
 None shall reconcile.

Bordering our middle earth
 Kingdoms of the Short and Tall,
 Rivals for our faith,
 Stir up envy from our birth:
 So the giant who storms the sky
 In an angry wish to die
 Wakes the hero in us all,
 While the tiny with their power

Sotto le foglie della vita,
 verdi sull'albero divino,
 assorti nel dolore
 stanno l'uomo caduto e la moglie.
 Lontano il solitario cervo
 bandito a una balza deserta
 volge quieto al mare lo sguardo,
 e dai boschetti tutt'intorno
 animali al pascolo osservano
 la Dualità,
 e volano gli uccelli dentro e fuori
 dal mondo dell'uomo.

In ordine giù dal crinale,
 baionette splendenti al sole,
 giudici soldati
 serpeggiano verso il ponticello:
 perfino i politici dicono
 verità di valore ai deboli,
 atti necessari son compiuti
 dai malati e dagli ingiusti;
 ma il Giudizio e il Sorriso, pur
 due-in-uno vedendo
 il creato, come devono,
 nessuno potrà riconciliare.

Stringendosi in mezzo la terra
 i regni dei Bassi e degli Alti,
 in gara per la nostra fede,
 destano invidia dalla nostra nascita:
 così il gigante che assalta il cielo
 in un'irosa voglia di morire
 sveglia l'eroe in noi tutti,
 mentre i piccoli col loro potere

To divide and hide and flee,
When our fortunes fall
Tempt to a belief in our
Immortality.

Lovers running each to each
Feel such timid dreams catch fire
Blazing as they touch,
Learn what love alone can teach:
Happy on a tousled bed
Praise Blake's acumen who said:
«One thing only we require
Of each other; we must see
In another's lineaments
Gratified desire»;
That is our humanity;
Nothing else contents.

Nowhere else could I have known
Than, beloved, in your eyes
What we have to learn,
That we love ourselves alone:
All our terrors burned away
We can learn at last to say:
«All our knowledge comes to this,
That existence is enough,
That in savage solitude
Or the play of love
Every living creature is
Woman, Man, and Child».

di celare e dividere e fuggire,
quando la sorte ci è avversa,
ci spingono a credere nella
nostra immortalità.

Gli amanti cercandosi sanno
che sì timidi sogni prendon fuoco
appena si toccano,
sol ciò che amore insegna imparano:
felici in un letto disfatto,
l'acuta frase di Blake lodano:
«Solo una cosa l'uno all'altro
chiediamo; che si debba
sui lineamenti altrui vedere
il desio appagato»;
questa è la nostra umanità;
non c'è altro che allieti.

Solo nei tuoi occhi avrei potuto
conoscere, amore, ciò che
dobbiamo imparare,
che amiamo soltanto noi stessi:
dissolte le nostre paure,
finalmente impariamo a dire:
«Tutto il nostro sapere porta a questo,
che l'esistenza basta,
che in solitudine atroce
o nel gioco d'amore
ogni creatura vivente è
Donna, Uomo e Bambino».

II. LIGHTER POEMS

BALLATE, CANZONI, BLUES E ALTRI VERSI

Sharp and silent in the
Clear October lighting
Of a Sunday morning
 The great city lies;
And I at a window
Looking over water
At the world of Business
 With a lover's eyes.

All mankind, I fancy,
When anticipating
Anything exciting
 Like a rendez-vous,
Occupy the time in
Purely random thinking,
For when love is waiting
 Logic will not do.

Much as he would like to
Concentrate completely
On the precious Object,
 Love has not the power;
Goethe put it neatly:
No one cares to watch the
Loveliest sunset after
 Quarter of an hour.

So I pass the time, dear,
Till I see you, writing
Down whatever nonsense
 Comes into my head;
Let the life that has been
Lightly buried in my

Netta e silente nella
chiara luce di un mattino
d'ottobre, una domenica,
giace la grande città;
e io da una finestra
guardo oltre l'acqua il mondo
degli Affari con gli occhi
d'un innamorato.

Tutti gli uomini, penso,
quando sono in attesa
d'un evento eccitante
come un appuntamento,
passano il tempo solo
in pensieri casuali,
ché logica non vale
quando amore aspetta.

E per quanto si sforzi
di concentrarsi tutto
sul prezioso Oggetto, non ne ha
il potere Amore;
Goethe l'ha detta giusta:
a nessuno interessa
il tramonto più bello
dopo un quarto d'ora.

Così, tesoro, mentre
ti aspetto, passo il tempo
scrivendo ogni sciocchezza
che mi viene alla mente;
possa la vita, in breve
seppellita nel mio

Personal Unconscious
Rise up from the dead.

Why association
Should see fit to set a
Bull-dog by a trombone
On a grassy plain
Littered with old letters,
Leaves me simply guessing,
I suppose it's La Con-
-dition Humaine.

As at lantern lectures
Image follows image;
Here comes a steam-roller
Through an orange grove,
Driven by a nursemaid
As she sadly mutters:
«Zola, poor old Zola
Murdered by a stove».

Now I hear Saint Francis
Telling me in breezy
Tones as we are walking
Near a power-house:
«Loving birds is easy,
Any fool can do it,
But I must admit it's
Hard to love the louse».

Malinowski, Rivers,
Benedict and others
Show how common culture
Shapes the separate lives:
Matrilineal races
Kill their mothers' brothers
In their dreams and turn their
Sisters into wives.

As an intellectual
Member of the Middle

inconscio personale,
risorgere dal buio.

Perché l'associazione
trovi opportuno mettere
un trombone e un bull-dog
vicini su un piano verde
sparso di vecchie lettere,
semplicemente non
vedo: suppongo sia La Con-
-dition Humaine.

Come da un proiettore
segue immagine a immagine;
qui un rullo compressore
percorre un aranceto,
guidato da una bambinaia
che tristemente mormora:
«Zola, povero vecchio Zola
ucciso da una stufa».

Sento ora san Francesco
dirmi gioioso mentre
a una centrale elettrica
ci avviciniamo:
«Amare gli uccelli è cosa semplice;
chiunque è in grado di farlo;
il difficile, ammetto,
è amare il pidocchio».

Benedict, Malinowski,
Rivers e altri insegnano
che la cultura comune
plasma la vita dei singoli:
progenie matrilinee
uccidono in sogno i fratelli
delle madri e si prendono
per mogli le sorelle.

Quale rappresentante
intellettuale delle

Classes or what-have-you
So I have to dream:
Essence without Form is
Free but ineffectual,
Birth and education
Guide the living stream.

Who when looking over
Faces in the subway,
Each with its uniqueness,
Would not, did he dare,
Ask what forms exactly
Suited to their weakness
Love and desperation
Take to govern there.

Would not like to know what
Influence occupation
Has on human vision
Of the human fate:
Do all clerks for instance
Pigeon-hole creation,
Brokers see the Ding-an-
-sich as Real Estate?

When a politician
Dreams about his sweetheart,
Does he multiply her
Face into a crowd,
Are her fond responses
All-or-none reactions,
Does he try to buy her,
Is the kissing loud?

Strange are love's mutations:
Thus, the early poem
Of the flesh sub rosa
Has been known to grow
Now and then into the
Amor intellectu-

classi medie o quant'altro,
così devo sognare:
libera sì, ma senza
Forma è vana l'Essenza,
ceto e istruzione guidano
il flusso vitale.

Chi in metropolitana,
tante facce osservando,
così diversa ognuna,
non vorrebbe sapere
quale forma più adatta
alla loro miseria
disperazione e amore
assumano per farvi fronte?

Non vorrebbe sapere
come i mestieri incidano
sull'idea che si fanno
gli uomini del fato?
Se un archivio i burocrati
ritengano il creato,
la Cosa-in-sé un immobile
gli agenti immobiliari?

Un politico, quando
sogna la donna amata,
moltiplica in un pubblico
il suo volto? Le sue
dolci risposte sono
reazioni decisive,
cerca di comperarla,
è rumoroso il bacio?

In guise strane muta
amore: così il poema
antico della carne
sub rosa ogni tanto
si sa che è diventato
l'Amor intellectualis

-alis of Spinoza;
How we do not know.

Slowly we are learning,
We at least know this much,
That we have to unlearn
 Much that we were taught,
And are growing chary
Of emphatic dogmas;
Love like Matter is much
 Odder than we thought.

Love requires an Object,
But this varies so much,
Almost, I imagine,
 Anything will do:
When I was a child, I
Loved a pumping-engine,
Thought it every bit as
 Beautiful as you.

Love has no position,
Love's a way of living,
One kind of relation
 Possible between
Any things or persons
Given one condition,
The one sine qua non
 Being mutual need.

Through it we discover
An essential secret
Called by some Salvation
 And by some Success;
Crying for the moon is
Naughtiness and envy,
We can only love what-
 -ever we possess.

I believed for years that
Love was the conjunction

di Spinoza; in che
modo non sappiamo.

Lenti impariamo, almeno
sappiamo di dovere
molto disimparare
di quanto ci insegnarono,
e agli enfatici dogmi
resistiamo; molto più strano
come Materia è Amore
di quanto mai pensassimo.

Amore chiede un Oggetto,
ma questo varia tanto
che ogni cosa, o quasi,
può soddisfarlo, immagino:
amavo da bambino
una pompa meccanica,
la ritenevo bella
in tutto come te.

Amore non ha un posto,
esso è un modo di vivere,
un tipo di rapporto
possibile tra
cose o persone d'ogni genere,
a una condizione, quella
sine qua non essendo
il mutuo bisogno.

Con l'amore scopriamo
un segreto essenziale,
che chiamano Salvezza
certi, Successo altri;
volere la luna è
insolenza e invidia,
possiamo amare solo
quel che possediamo.

Per anni pensai che
amore fosse unione

Of two oppositions;
That was all untrue;
Every young man fears that
He is not worth loving:
Bless you, darling, I have
Found myself in you.

I should love to go on
Telling how I love you,
Thanking you for happy
Changes in my life,
But it would be silly
Seeing that you know it
And that any moment
Now you may arrive.

When two lovers meet, then
There's an end of writing
Thought and Analytics:
Lovers, like the dead,
In their loves are equal;
Sophomores and peasants,
Poets and their critics
Are the same in bed.

di due opposti; ma era
tutta una menzogna;
ogni giovane teme
di essere indegno d'amore:
fortuna che in te, mio
bene, me ho trovato.

Amerei dire ancora
quanto t'amo, ringraziarti
per le felici svolte
che ho avuto nella vita,
ma stupido sarebbe
perché so che lo sai
e che potresti giungere
da un momento all'altro.

Se due amanti s'incontrano,
pensiero ed analitica
non han più senso: come
i morti, gli amanti
sono pari in amore;
studenti e contadini,
poeti e critici sono
uguali nel letto.

II. THREE BALLADS

1

Miss Gee

Let me tell you a little story
About Miss Edith Gee;
She lived in Clevedon Terrace
At Number 83.

She'd a slight squint in her left eye,
Her lips they were thin and small,
She had narrow sloping shoulders
And she had no bust at all.

She'd a velvet hat with trimmings,
And a dark-grey serge costume;
She lived in Clevedon Terrace
In a small bed-sitting room.

She'd a purple mac for wet days,
A green umbrella too to take,
She'd a bicycle with shopping basket
And a harsh back-pedal brake.

The Church of Saint Aloysius
Was not so very far;
She did a lot of knitting,
Knitting for that Church Bazaar.

Miss Gee looked up at the starlight
And said: «Does anyone care
That I live in Clevedon Terrace
On one hundred pounds a year?».

She dreamed a dream one evening
That she was the Queen of France
And the Vicar of Saint Aloysius
Asked Her Majesty to dance.

II. TRE BALLATE

1

Miss Gee

Vorrei raccontarvi una storiella
su Miss Edith Gee;
abitava in Clevedon Terrace,
al numero 83.

Era un po' strabica dall'occhio sinistro,
le sue labbra erano fini e piccole,
aveva spalle curve e stente
e seno non ne aveva per niente.

Portava un cappello di velluto guarnito
e un tailleur di serge grigio scuro;
abitava in Clevedon Terrace
in un piccolo abituro.

Aveva un impermeabile viola per i giorni piovosi,
da portare con un ombrello verde,
aveva una bicicletta con il cestino per la spesa
e pedali duri per frenare all'indietro.

La chiesa di Sant'Aloisio
non era tanto lontana;
e lei lavorava molto a maglia,
lavori per la fiera di beneficenza.

Miss Gee alzava gli occhi alle stelle
e diceva: «Importa a qualcuno
che io viva in Clevedon Terrace
con cento sterline all'anno?».

Una notte sognò d'essere
la regina di Francia
e il vicario di Sant'Aloisio
invitò Sua Maestà a ballare.

But a storm blew down the palace,
She was biking through a field of corn,
And a bull with the face of the Vicar
Was charging with lowered horn.

She could feel his hot breath behind her,
He was going to overtake;
And the bicycle went slower and slower
Because of that back-pedal brake.

Summer made the trees a picture,
Winter made them a wreck;
She bicycled to the evening service
With her clothes buttoned up to her neck.

She passed by the loving couples,
She turned her head away;
She passed by the loving couples
And they didn't ask her to stay.

Miss Gee sat down in the side-aisle,
She heard the organ play;
And the choir it sang so sweetly
At the ending of the day.

Miss Gee knelt down in the side-aisle,
She knelt down on her knees;
«Lead me not into temptation
But make me a good girl, please».

The days and nights went by her
Like waves round a Cornish wreck;
She bicycled down to the doctor
With her clothes buttoned up to her neck.

She bicycled down to the doctor,
And rang the surgery bell;
«O, doctor, I've a pain inside me,
And I don't feel very well».

Doctor Thomas looked her over,

Ma una tempesta abbatté il palazzo,
lei pedalava per un campo di grano,
e un toro con la faccia del vicario
veniva alla carica puntando le corna.

Sentiva il suo caldo respiro alle spalle,
mancava poco che la raggiungesse,
e la bicicletta andava sempre più piano
per via dei pedali frenanti.

L'estate faceva degli alberi un quadro,
l'inverno ne faceva una rovina;
lei andò in bicicletta alla messa vespertina
con le vesti abbottonate fino al collo.

Passò accanto alle coppie,
voltò la testa dall'altra parte;
passò accanto alle coppie
e queste non le chiesero di restare.

Miss Gee prese posto nei banchi di lato,
sentì le note dell'organo;
e il coro cantava così dolcemente
sul finire del giorno.

Miss Gee s'inginocchiò al suo banco,
si lasciò cadere in ginocchio:
«Non indurmi in tentazione
ma rendimi buona, per favore».

I giorni e le notti la raggiungevano
come i marosi un relitto in Cornovaglia;
andò in bicicletta dal dottore
con le vesti abbottonate fino al collo.

Andò in bicicletta dal dottore
e suonò il campanello dell'ambulatorio:
«Dottore, ho un male qui dentro,
non mi sento molto bene».

Il dottor Thomas la visitò

And then he looked some more;
Walked over to his wash-basin,
Said, «Why didn't you come before?».

Doctor Thomas sat over his dinner,
Though his wife was waiting to ring;
Rolling his bread into pellets,
Said, «Cancer's a funny thing.

«Nobody knows what the cause is,
Though some pretend they do;
It's like some hidden assassin
Waiting to strike at you.

«Childless women get it,
And men when they retire;
It's as if there had to be some outlet
For their foiled creative fire».

His wife she rang for the servant,
Said, «Don't be so morbid, dear»;
He said: «I saw Miss Gee this evening
And she's a goner, I fear».

They took Miss Gee to the hospital,
She lay there a total wreck,
Lay in the ward for women
With the bedclothes right up to her neck.

They laid her on the table,
The students began to laugh;
And Mr. Rose the surgeon
He cut Miss Gee in half.

Mr. Rose he turned to his students,
Said: «Gentlemen, if you please,
We seldom see a sarcoma
As far advanced as this».

They took her off the table,
They wheeled away Miss Gee

e poi fece un altro controllo;
andò a lavarsi le mani nella bacinella
e disse: «Perché non è venuta prima?».

Il dottor Thomas si sedette a tavola per cena,
anche se sua moglie non aveva ancora suonato;
facendo palline di mollica
diceva: «Il cancro è una cosa strana.

«Nessuno ne conosce la causa,
anche se alcuni fanno finta;
è come un assassino nascosto
che aspetta di colpirti.

«Viene alle donne senza figli
e agli uomini quando vanno in pensione;
è come se il loro fuoco creativo
cercasse una forma d'espressione».

Sua moglie suonò il campanello alla domestica
e disse: «Caro, non essere così morboso».
Lui disse: «Ho visto Miss Gee stasera
e ho paura che sia spacciata».

Portarono Miss Gee all'ospedale,
lì se ne stava distrutta,
se ne stava nella corsia delle donne
coperta fino al collo.

La misero sul tavolo,
gli studenti ridevano già;
e il signor Rose, il chirurgo,
tagliò Miss Gee a metà.

Il signor Rose si rivolse agli studenti
e disse: «Signori, per favore,
è raro vedere un sarcoma
avanzato come questo».

La tolsero dal tavolo,
trasferirono Miss Gee

Down to another department
Where they study Anatomy.

They hung her from the ceiling,
Yes, they hung up Miss Gee;
And a couple of Oxford Groupers
Carefully dissected her knee.

2

James Honeyman

James Honeyman was a silent child,
He didn't laugh or cry;
He looked at his mother
With curiosity.

Mother came up to the nursery,
Peeped through the open door,
Saw him striking matches
Sitting on the nursery floor.

He went to the children's party,
The buns were full of cream;
Sat there dissolving sugar
In his tea-cup in a dream.

On his eighth birthday
Didn't care that the day was wet
For by his bedside
Lay a ten-shilling chemistry set.

Teacher said: «James Honeyman's
The cleverest boy we've had,
But he doesn't play with the others
And that, I think, is sad».

While the other boys played football
He worked in the laboratory,
Got a scholarship to college,
And a first-class degree.

giù in un altro reparto
dove studiano Anatomia.

L'appesero al soffitto,
sì, appesero Miss Gee per il collo;
e due del Gruppo di Oxford
sezionarono con cura il suo ginocchio.

2

James Honeyman

James Honeyman era un bimbo silenzioso,
non rideva e non piangeva;
guardava la madre
con fare curioso.

La madre saliva alla sua cameretta,
spiava attraverso la porta socchiusa,
lo vedeva accendere fiammiferi
seduto sul pavimento.

Lui andò alla festa dei bambini,
i panini erano pieni di crema;
si sedette a sciogliere lo zucchero
nella tazza del tè, trasognato.

Il giorno dell'ottavo compleanno
non gli importava che piovesse,
perché vicino al letto aveva
un'apparecchiatura chimica da dieci scellini.

La maestra diceva: «James Honeyman è
il ragazzo più bravo che abbiamo avuto,
ma non gioca con gli altri, il che
è triste secondo me».

Mentre gli altri ragazzi giocavano a calcio,
lui si chiudeva nel laboratorio;
vinse una borsa di studio per l'università
e il titolo di primo della classe.

Kept awake with black coffee,
Took to wearing glasses,
Writing a thesis
On the toxic gases.

Went out into the country,
Went by Green Line bus,
Walked on the Chilterns,
Thought about Phosphorus.

Said: «Lewisite in its day
Was pretty decent stuff,
But under modern conditions
It's not nearly strong enough».

His Tutor sipped his port,
Said: «I think it's clear
That young James Honeyman's
The most brilliant man of his year».

He got a job in research
With Imperial Alkali,
Said to himself while shaving:
«I'll be famous before I die».

His landlady said: «Mr. Honeyman,
You've only got one life,
You ought to have some fun, Sir.
You ought to find a wife».

At Imperial Alkali
There was a girl called Doreen,
One day she cut her finger,
Asked him for iodine.

«I'm feeling faint,» she said.
He led her to a chair,
Fetched her a glass of water,
Wanted to stroke her hair.

They took a villa on the Great West Road,

Si teneva sveglio bevendo caffè nero,
cominciò a portare gli occhiali,
scrivendo una tesi
sui gas velenosi.

Fece un viaggio in campagna,
partì con un autobus Green Line,
visitò i Chilterns,
pensò molto al fosforo.

Disse: «La lewisite ai suoi tempi
era sì roba discreta,
ma nelle condizioni moderne
non è abbastanza potente».

Il suo docente sorvegliò il porto
e disse: «È chiaro, direi,
che il giovane James Honeyman è
lo studente più brillante dell'anno».

Trovato un posto di ricercatore
all'Imperial Alkali,
disse facendosi la barba:
«Sarò famoso prima di morire».

La padrona di casa gli disse: «Mr. Honeyman,
si vive una volta sola,
dovrebbe cercare un po' di svago.
Dovrebbe trovarsi una moglie».

All'Imperial Alkali
c'era una ragazza di nome Doreen,
un giorno si tagliò un dito
e gli chiese un po' di iodio.

«Mi sento debole» disse.
Lui la mise a sedere,
le portò un bicchier d'acqua,
sentì la voglia di accarezzarle i capelli.

Presero una villa in Great West Road,

Painted green and white;
On their left a United Dairy,
A cinema on their right.

At the bottom of his garden
He built a little shed.
«He's going to blow us up,»
All the neighbours said.

Doreen called down at midnight
«Jim dear, it's time for bed».
«I'll finish my experiment
And then I'll come,» he said.

Caught influenza at Christmas,
The Doctor said: «Go to bed».
«I'll finish my experiment
And then I'll go,» he said.

Walked out on Sundays,
Helped to push the pram,
Said: «I'm looking for a gas, dear;
A whiff will kill a man.

«I'm going to find it,
That's what I'm going to do».
Doreen squeezed his hand and said:
«Jim, I believe in you».

In the hot nights of summer
When the roses were all red
James Honeyman was working
In his little garden shed.

Came upstairs at midnight,
Kissed his sleeping son,
Held up a sealed glass test-tube,
Said: «Look, Doreen, I've won!».

They stood together by the window,
The moon was bright and clear.

dipinta di verde e di bianco;
a sinistra un Consorzio Caseario,
un cinema a destra.

In fondo al giardino
lui costruì un piccolo capanno.
«Ci farà saltare per aria»
dicevano tutti i vicini.

Doreen a mezzanotte lo chiamava:
«Jim, caro, è ora di venire a letto».
«Finisco il mio esperimento
e poi vengo» rispondeva lui.

A Natale si prese l'influenza,
il dottore disse: «Si metta a letto».
«Finisco il mio esperimento
e poi mi ci metto» disse lui.

La domenica andava a passeggio,
aiutava a spingere la carrozzina,
diceva: «Sto cercando un gas, cara;
una boccata ammazzerà un uomo.

«So che lo troverò,
sì, sono certo che ce la farò».
Doreen gli strinse forte la mano e disse:
«Jim, confido in te».

Nelle calde notti d'estate
quando le rose erano tutte rosse
James Honeyman lavorava
nel piccolo capanno del giardino.

A mezzanotte salì in camera,
diede un bacio al figlio addormentato,
levò una provetta di vetro sigillata,
e disse: «Ecco, Doreen, ce l'ho fatta!».

Stavano in piedi alla finestra,
la luna era luminosa e chiara.

He said: «At last I've done something
That's worthy of you, dear».

Took a train next morning,
Went up to Whitehall
With the phial in his pocket
To show it to them all.

Sent in his card,
The officials only swore:
«Tell him we're very busy
And show him the door».

Doreen said to the neighbours:
«Isn't it a shame?
My husband's so clever
And they didn't know his name».

One neighbour was sympathetic,
Her name was Mrs. Flower.
She was the agent
Of a foreign power.

One evening they sat at supper,
There came a gentle knock:
«A gentleman to see Mr. Honeyman».
He stayed till eleven o'clock.

They walked down the garden together,
Down to the little shed:
«We'll see you, then, in Paris.
Good night,» the gentleman said.

The boat was nearing Dover
He looked back at Calais:
Said: «Honeyman's N.P.C.
Will be heard of, some day».

He was sitting in the garden
Writing notes on a pad:

Lui disse: «Finalmente ho fatto
una cosa degna di te, mia cara».

Il giorno dopo prese un treno,
andò fino a Whitehall
con la fiala in tasca
per farla vedere a tutti quanti.

Mandò avanti il suo biglietto da visita,
i capi si limitarono a imprecare:
«Ditegli che siamo molto occupati
e indicategli l'uscita».

Doreen disse ai vicini:
«Non è una vergogna?
Mio marito è così intelligente
e quelli non sapevano il suo nome».

Una vicina dimostrò comprensione,
si chiamava signora Flower.
Era l'agente
di una potenza straniera.

Una sera sedevano a cena,
ed ecco bussare lievemente:
«Un signore per Mr. Honeyman».
Si fermò fino alle undici.

Andarono insieme giù in giardino,
fino al piccolo capanno:
«Allora, la vedremo a Parigi.
Buonanotte» disse quel signore.

La nave si avvicinava a Dover,
lui si voltò a guardare Calais:
disse: «L'N.P.C. di Honeyman
farà parlare di sé, un giorno».

Sedeva nel giardino
scrivendo appunti su un blocchetto:

Their little son was playing
Round his mother and dad.

Suddenly from the east
Some aeroplanes appeared,
Somebody screamed: «They're bombers!
War must have been declared! ».

The first bomb hit the Dairy,
The second the cinema,
The third fell in the garden
Just like a falling star.

«Oh kiss me, Mother, kiss me,
And tuck me up in bed
For Daddy's invention
Is going to choke me dead! ».

«Where are you, James, where are you?
Oh put your arms round me,
For my lungs are full
Of Honeyman's N.P.C.! ».

«I wish I were a salmon
Swimming in the sea,
I wish I were the dove
That coos upon the tree ».

«Oh you are not a salmon,
Oh you are not a dove;
But you invented the vapour
That is killing those you love ».

«Oh hide me in the mountains,
Oh drown me in the sea.
Lock me in the dungeon
And throw away the key ».

«Oh you can't hide in the mountains,
Oh you can't drown in the sea,

il piccolo stava giocando
intorno a mamma e papà.

All'improvviso da oriente
apparvero alcuni aeroplani,
qualcuno gridò: «Bombardieri!
Hanno senz'altro dichiarato guerra! ».

La prima bomba colpì il Caseificio,
la seconda il cinema,
la terza cadde sul giardino
proprio come una stella cadente.

«Dammi un bacio, mamma, ti prego,
e mettimi sotto le coperte
perché l'invenzione di papà
mi farà morire soffocato! ».

«Dove sei, James? Dove sei?
Stringimi, ti prego,
ho i polmoni pieni
dell'N.P.C. di Honeyman! ».

«Vorrei essere un salmone
che nuota nel mare,
vorrei essere la colomba
che tuba sull'albero ».

«Ma salmone non sei,
e neppure colomba;
tu hai inventato il vapore
che uccide quelli che ami ».

«Oh, nascondimi sui monti,
oh, annegami nel mare.
Rinchiudimi in galera
e getta via la chiave ».

«Non puoi nasconderti sui monti,
non puoi annegare nel mare,

But you must die, and you know why,
By Honeyman's N.P.C.l ».

3
Victor

Victor was a little baby,
 Into this world he came;
His father took him on his knee and said:
 «Don't dishonour the family name».

Victor looked up at his father
 Looked up with big round eyes:
His father said: «Victor, my only son,
 Don't you ever ever tell lies».

Victor and his father went riding
 Out in a little dog-cart;
His father took a Bible from his pocket and read:
 «Blessed are the pure in heart».

It was a frosty December,
 It wasn't the season for fruits;
His father fell dead of heart disease
 While lacing up his boots.

It was a frosty December
 When into his grave he sank;
His uncle found Victor a post as cashier
 In the Midland Counties Bank.

It was a frosty December
 Victor was only eighteen,
But his figures were neat and his margins straight
 And his cuffs were always clean.

He took a room at the Peveril,
 A respectable boarding-house;
And Time watched Victor day after day
 As a cat will watch a mouse.

ma devi morire, e sai perché,
per l'N.P.C. di Honeyman! ».

3

Victor

Victor era un bambinello,
in questo mondo venne;
il padre lo prese sul ginocchio e disse:
«Non disonorare il nostro nome».

Victor alzò gli occhi al padre
alzò gli occhi grandi e rotondi:
il padre disse: «Victor, mio unico figlio,
non dire mai bugie, non dirne mai».

Victor e il padre andarono
a fare un giro in calesse;
il padre trasse una Bibbia di tasca e lesse:
«Beati i puri di cuore».

Era un dicembre gelato,
non era certo stagione di messi;
il padre cadde ucciso da un infarto
allacciandosi gli stivali.

Era un dicembre gelato
quando sprofondò nella tomba;
lo zio trovò a Victor un posto di cassiere
alla Banca delle Contee del Midland.

Era un dicembre gelato,
Victor aveva appena diciotto anni,
ma teneva esatti i conti, dritti i margini
e sempre puliti i polsini.

Prese una stanza al Peveril,
una rispettabile pensione;
e il Tempo lo teneva sempre d'occhio
come un gatto tiene d'occhio un topo.

The clerks slapped Victor on the shoulder;
 «Have you ever had a woman?» they said,
«Come down town with us on Saturday night».
 Victor smiled and shook his head.

The manager sat in his office,
 Smoked a Corona cigar:
Said, «Victor's a decent fellow but
 He's too mousey to go far».

Victor went up to his bedroom,
 Set the alarum bell;
Climbed into bed, took his Bible and read
 Of what happened to Jezebel.

It was the First of April,
 Anna to the Peveril came;
Her eyes, her lips, her breasts, her hips
 And her smile set men aflame.

She looked as pure as a schoolgirl
 On her First Communion day,
But her kisses were like the best champagne
 When she gave herself away.

It was the Second of April,
 She was wearing a coat of fur;
Victor met her upon the stairs
 And he fell in love with her.

The first time he made his proposal,
 She laughed, said, «I'll never wed»:
The second time there was a pause,
 Then she smiled and shook her head.

Anna looked into her mirror,
 Pouted and gave a frown;
Said: «Victor's as dull as a wet afternoon
 But I've got to settle down».

The third time he made his proposal,

Gli impiegati gli davano pacche sulla spalla;
«Hai mai avuto una donna?» gli dicevano.
«Vieni in città con noi sabato sera».
Victor sorrideva e scuoteva la testa.

Il direttore sedeva nel suo ufficio,
fumava un sigaro Corona;
disse: «Victor è un bravo ragazzo ma
è troppo timido per fare strada».

Victor salì nella sua stanza,
caricò la sveglia;
montò a letto, prese la Bibbia e lesse
quello che era accaduto a Iezabel.

Era il primo d'aprile,
Anna venne al Peveril;
occhi, labbra, seno, fianchi e sorriso
aveva tali da infiammare i cuori.

Mostrava la purezza d'una scolaretta
nel giorno della Prima Comunione,
ma i suoi baci erano lo champagne migliore
quando si abbandonava senza freni.

Era il due aprile,
indossava una pelliccia;
Victor la incontrò sulle scale
e di lei s'innamorò.

La prima volta che le propose il matrimonio,
lei rise e disse: «Non mi sposerò»;
la seconda volta esitò un istante,
poi sorrise e scosse il capo.

Anna si guardò allo specchio,
sporse le labbra e aggrottò la fronte;
disse: «Victor è uggioso come un giorno di pioggia,
ma prima o poi mi devo sistemare».

La terza volta che le fece la proposta

As they walked by the Reservoir,
She gave him a kiss like a blow on the head,
Said, «You are my heart's desire».

They were married early in August,
She said: «Kiss me, you funny boy»;
Victor took her in his arms and said:
«O my Helen of Troy».

It was the middle of September,
Victor came to the office one day;
He was wearing a flower in his buttonhole,
He was late but he was gay.

The clerks were talking of Anna,
The door was just ajar:
One said: «Poor old Victor, but where ignorance
Is bliss, etcetera».

Victor stood still as a statue,
The door was just ajar;
One said: «God, what fun I had with her
In that Baby Austin car».

Victor walked out into the High Street,
He walked to the edge of the town;
He came to the allotments and the rubbish heaps
And his tears came tumbling down.

Victor looked up at the sunset
As he stood there all alone;
Cried: «Are you in Heaven, Father?»
But the sky said «Address not known».

Victor looked up at the mountains,
The mountains all covered with snow;
Cried: «Are you pleased with me, Father?»
And the answer came back, No.

Victor came to the forest,

mentre passeggiavano lungo il Reservoir,
lei gli diede un bacione sulla testa
e disse: «Te il mio cuore vuole».

Si sposarono all'inizio di agosto,
lei disse: «Dammi un bacio, sciocchino»;
Victor la prese tra le braccia e disse:
«Elena di Troia sei per me».

Era la metà di settembre,
un giorno Victor arrivò in ufficio;
portava un fiore all'occhiello,
ed era in ritardo ma felice.

Gli impiegati parlavano di Anna,
la porta era appena accostata:
uno diceva: «Povero Victor, ma dove occhio non vede
cuore non duole, eccetera».

Victor rimase lì come una statua,
la porta era appena accostata;
uno diceva: «Dio, quanto mi son divertito con lei
dentro quella Austin».

Victor uscì in High Street,
si spinse fino ai limiti della città;
arrivò fino agli orti e alla discarica
e le lacrime gli uscivano a fiotti.

Victor alzò gli occhi al tramonto
standosene lì tutto solo;
gridò: «Sei in Cielo, papà?».
Ma il cielo disse: «Indirizzo ignoto».

Victor alzò gli occhi ai monti,
ai monti coperti di neve:
gridò: «Sei contento di me, papà?»
e la risposta fu: No.

Victor giunse alla foresta

Cried: «Father, will she ever be true?»
And the oaks and the beeches shook their heads
And they answered: «Not to you».

Victor came to the meadow
Where the wind went sweeping by;
Cried: «O Father, I love her so,»
But the wind said: «She must die».

Victor came to the river
Running so deep and so still:
Crying: «O Father, what shall I do?».
And the river answered: «Kill».

Anna was sitting at table,
Drawing cards from a pack;
Anna was sitting at table
Waiting for her husband to come back.

It wasn't the Jack of Diamonds
Nor the Joker she drew at first;
It wasn't the King or the Queen of Hearts
But the Ace of Spades reversed.

Victor stood in the doorway,
He didn't utter a word;
She said: «What's the matter, darling?».
He behaved as if he hadn't heard.

There was a voice in his left ear,
There was a voice in his right,
There was a voice at the base of his skull
Saying: «She must die to-night».

Victor picked up a carving-knife,
His features were set and drawn,
Said: «Anna, it would have been better for you
If you had not been born».

Anna jumped up from the table,

e gridò: «Sarà mai fedele, papà?»
e le querce e i faggi scossero le cime
e risposero: «Non a te».

Victor giunse ai prati
spazzati dal vento;
gridò: «L'amo tanto, papà»,
ma il vento disse: «Deve morire».

Victor giunse al fiume
che scorreva così profondo e quieto:
gridando: «Che devo fare, papà?».
E il fiume rispose: «Uccidi».

Anna sedeva al tavolo,
tirando carte da un mazzo;
Anna sedeva al tavolo,
aspettando il ritorno del marito.

Non il Fante di Quadri,
non il Jolly pescò per primo;
non il Re o la Regina di Cuori
ma l'Asso di Picche voltato.

Victor se ne stava sulla soglia
e non diceva parola;
lei disse: «Che cosa c'è, caro?».
Sembrò che lui non avesse udito.

Aveva una voce nell'orecchio sinistro,
una voce in quello destro,
una voce alla base del cranio
che diceva: «Deve morire stasera».

Victor prese un coltello da cucina,
la sua faccia era ferma e tirata,
disse: «Anna, sarebbe stato meglio per te
se tu non fossi mai nata».

Anna balzò via dal tavolo,

Anna started to scream,
But Victor came slowly after her
Like a horror in a dream.

She dodged behind the sofa,
She tore down a curtain rod,
But Victor came slowly after her,
Said: «Prepare to meet thy God».

She managed to wrench the door open,
She ran and she didn't stop.
But Victor followed her up the stairs
And he caught her at the top.

He stood there above the body,
He stood there holding the knife;
And the blood ran down the stairs and sang:
«I'm the Resurrection and the Life».

They tapped Victor on the shoulder,
They took him away in a van;
He sat as quiet as a lump of moss
Saying: «I am the Son of Man».

Victor sat in a corner
Making a woman of clay,
Saying: «I am Alpha and Omega, I shall come
To judge the earth one day».

Anna cominciò a gridare,
ma lentamente Victor si accostava
come un mostro in un sogno.

Lei si buttò dietro il divano,
strappò il bastone della tenda,
ma lentamente Victor si accostava
dicendo: «Preparati a incontrare il tuo Dio».

Lei riuscì a spalancare la porta,
lei corse via senza fermarsi.
Ma Victor la seguì su per le scale
e in cima la ghermì.

Se ne stava lì sopra il suo corpo,
se ne stava con il coltello in pugno;
e il sangue correva per le scale e cantava:
«Io sono la Risurrezione e la Vita».

Gli diedero un colpetto sulla spalla,
lo portarono via in una camionetta;
se ne stava seduto bello tranquillo
dicendo: «Io sono il Figlio dell'Uomo».

Victor se ne stava seduto in un angolo,
costruiva una donna d'argilla,
diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, io verrò
a giudicare un giorno la terra».

III. FOUR CABARET SONGS FOR MISS HEDLI ANDERSON

1 *Johnny*

O the valley in the summer where I and my John
Beside the deep river would walk on and on
While the flowers at our feet and the birds up above
Argued so sweetly on reciprocal love,
And I leaned on his shoulder; «O Johnny, let's play»:
But he frowned like thunder and he went away.

O that Friday near Christmas as I well recall
When we went to the Charity Matinee Ball,
The floor was so smooth and the band was so loud
And Johnny so handsome I felt so proud;
«Squeeze me tighter, dear Johnny, let's dance till it's day»:
But he frowned like thunder and he went away.

Shall I ever forget at the Grand Opera
When music poured out of each wonderful star?
Diamonds and pearls they hung dazzling down
Over each silver or golden silk gown;
«O John I'm in heaven,» I whispered to say:
But he frowned like thunder and he went away.

O but he was as fair as a garden in flower,
As slender and tall as the great Eiffel Tower,
When the waltz throbbed out on the long promenade
O his eyes and his smile they went straight to my heart;
«O marry me, Johnny, I'll love and obey»:
But he frowned like thunder and he went away.

O last night I dreamed of you, Johnny, my lover,
You'd the sun on one arm and the moon on the other,
The sea it was blue and the grass it was green,
Every star rattled a round tambourine;
Ten thousand miles deep in a pit there I lay:
But you frowned like thunder and you went away.

III. QUATTRO CANZONI DA CABARET PER MISS HEDLI ANDERSON

1

Johnny

Oh, la valle estiva dove ci perdevamo
io e il mio John lungo il fiume profondo
mentre ai nostri piedi i fiori e in alto gli uccelli
ragionavano dolci di reciproco amore,
e io sulla sua spalla dicevo: «Johnny, giochiamo»:
ma lui più torvo del tuono se ne andò.

Oh, quel venerdì ricordo verso Natale
quando andammo al ballo di beneficenza,
così liscia la pista e chiassosa l'orchestra
e Johnny così bello che ero tutta fiera;
«Stringimi forte, Johnny, fino all'alba balliamo»:
ma lui più torvo del tuono se ne andò.

Potrò mai scordare la musica che al Gran Galà
fluiva da tante eccellenti celebrità?
Diamanti e perle pendevano abbaglianti
sulla seta argentata o dorata delle vesti;
«Oh, Johnny, in paradiso mi sento» gli sussurrai;
ma lui più torvo del tuono se ne andò.

Oh sì, era bello come un giardino in fiore,
alto e slanciato come la Torre Eiffel,
quando il valzer risuonò lungo la passeggiata
oh, quegli occhi e quel sorriso mi colpirono il cuore;
«Oh, sposami, Johnny; t'amerò e obbedirò»:
ma lui più torvo del tuono se ne andò.

Oh, Johnny, amor mio, questa notte t'ho sognato,
avevi il sole su un braccio e la luna sull'altro,
il mare era azzurro e l'erba era verde,
ogni stella scuoteva un tondo tamburello;
in un pozzo profondo diecimila miglia stavo:
ma tu più torvo del tuono te ne andasti.

O Tell Me the Truth About Love

Some say that Love's a little boy,
 And some say it's a bird,
 Some say it makes the world go round
 And some say that's absurd,
 But when I asked the man next door
 Who looked as if he knew,
 His wife was very cross indeed,
 And said it wouldn't do.

Does it look like a pair of pyjamas,
 Or the ham in a temperance hotel?
 Does its odour remind one of llamas,
 Or has it a comforting smell?
 Is it prickly to touch as a hedge is,
 Or soft as eiderdown fluff?
 Is it sharp or quite smooth at the edges?
 O tell me the truth about love.

The history books refer to it
 In cryptic little notes,
 And it's a common topic on
 The Trans-Atlantic boats;
 I've found the subject mentioned in
 Accounts of suicides,
 And even seen it scribbled on
 The backs of railway-guides.

Does it howl like a hungry Alsatian
 Or boom like a military band?
 Could one give a first-class imitation
 On a saw or a Steinway Grand?
 Is its singing at parties a riot?
 Does it only like Classical stuff?
 Will it stop when one wants to be quiet?
 O tell me the truth about love.

I looked inside the summer-house,
It wasn't ever there,
I've tried the Thames at Maidenhead,
And Brighton's bracing air.
I don't know what the blackbird sang
Or what the tulip said,
But it wasn't in the chicken-run
Or underneath the bed.

Can it pull extraordinary faces?
Is it usually sick on a swing?
Does it spend all its time at the races
Or fiddling with pieces of string?
Has it views of its own about money?
Does it think Patriotism enough?
Are its stories vulgar but funny?
O tell me the truth about love.

When it comes, will it come without warning
Just as I'm picking my nose?
Will it knock on my door in the morning?
Or tread in the bus on my toes?
Will it come like a change in the weather,
Will its greeting be courteous or rough?
Will it alter my life altogether?
O tell me the truth about love.

3

Funeral Blues

Stop all the clocks, cut off the telephone,
Prevent the dog from barking with a juicy bone,
Silence the pianos and with muffled drum
Bring out the coffin, let the mourners come.

Let aeroplanes circle moaning overhead
Scribbling on the sky the message He Is Dead,

Sono andato a vedere nel bersò,
non ci aveva mai messo piede,
ho esplorato il Tamigi a Maidenhead
e l'aria salubre di Brighton.
Non so che cosa mi cantasse il merlo
o che cosa dicesse il tulipano,
ma non era nascosto nel pollaio
né era finito sotto il letto.

Fa straordinarie smorfie forse?
Sull'altalena gli gira la testa?
Passa tutto il suo tempo alle corse
o pizzicando qualche corda pesta?
Sul denaro s'è fatto proprie idee?
Rende a quella di Patria il giusto onore?
Storie allegre racconta, pur plebee?
Oh, dite che cos'è davvero Amore.

Quando viene, imprevisto s'avvicina
mentre mi metto le dita nel naso?
Busserà alla mia porta la mattina?
O sul tram mi schiaccia un piede a caso?
Giunge improvviso come un temporale,
saluta da villano o da signore?
Per la mia vita è un cambio radicale?
Oh, dite che cos'è davvero Amore.

3

Blues in memoria

Fermate tutti gli orologi, staccate la cornetta,
date al cane un osso succulento prima che si metta
ad abbaiare, zittite i pianoforti e al cupo segnale
del tamburo portate fuori il feretro, parta il funerale.

Alti gli aeroplani s'avvitino con voce di sconforto
scarabocchiando in cielo la notizia Egli È Morto.

Put crêpe bows round the white necks of the public doves,
Let the traffic policemen wear black cotton gloves.

He was my North, my South, my East and West,
My working week and my Sunday rest,
My noon, my midnight, my talk, my song;
I thought that love would last for ever: I was wrong.

The stars are not wanted now: put out every one;
Pack up the moon and dismantle the sun;
Pour away the ocean and sweep up the woods;
For nothing now can ever come to any good.

4

Calypso

Driver, drive faster and make a good run
Down the Springfield Line under the shining sun.

Fly like an aeroplane, don't pull up short
Till you brake for Grand Central Station, New York.

For there in the middle of that waiting hall
Should be standing the one that I love best of all.

If he's not there to meet me when I get to town,
I'll stand on the pavement with tears rolling down.

For he is the one that I love to look on,
The acme of kindness and perfection.

He presses my hand and he says he loves me,
Which I find an admirable peculiarity.

The woods are bright green on both sides of the line;
The trees have their loves though they're different from mine.

Mettete un nastro nero al collo bianco d'ogni piccione,
fate indossare ai vigili guanti neri di cotone.

Era il mio nord, il mio sud, il mio ovest, il mio est,
la mia settimana di lavoro e il mio giorno di festa,
il mio meriggio, la mia notte, la mia parola, il mio canto.
Sbagliai a pensare eterno quest'amore – ora so quanto.

Le stelle non servono più: spegnete una a una;
smontate il sole e imballate la luna;
strappate le selve e scolate tutto il mare.
Nessun piacere potrà mai tornare.

4
Calypso

Via, macchinista, accelera e in fretta
va' per Springfield nel sole che saetta.

Vola come un aeroplano, frenare non vale
prima di New York, Stazione Centrale.

Perché dovrebbe aspettarmi laggiù
l'uomo che al mondo io amo di più.

Se non è lì che m'aspetta all'arrivo
starò sul binario a piangere un rivo.

Perché lui soltanto io amo guardare,
gentile e perfetto quanto altri non pare.

Mi stringe la mano e di amarmi dichiara,
cosa che trovo ammirevole e rara.

Splendono verdi i boschi sui due lati;
anche gli alberi sono, in modo tutto loro, innamorati.

But the poor fat old banker in the sun-parlour car
Has no one to love him except his cigar.

If I were the head of the Church or the State
I'd powder my nose and just tell them to wait.

For love's more important and powerful than
Even a priest or a politician.

Ma il povero banchiere vecchio e obeso in prima classe non ha più avuto, tranne il suo avana, alcuno che l'amasse.

Se fossi il Capo della Chiesa o dello Stato, a tutti: «Aspettate!» direi col naso incipriato.

Perché l'amore è più forte e importante anche d'un prete o d'un politicante.

IV. MADRIGAL

O lurcher-loving collier, black as night,
Follow your love across the smokeless hill;
Your lamp is out and all the cages still;
Course for her heart and do not miss,
For Sunday soon is past and, Kate, fly not so fast,
For Monday comes when none may kiss:
Be marble to his soot, and to his black be white.

IV. MADRIGALE

Nero come la notte, amico dei levrieri, o minatore,
oltre il nitido colle segui il tuo amore;
le gabbie son ferme, la tua lampada è spenta;
conquista il suo cuore, non mancarlo,
presto passa domenica, e tu, Kate, va' più lenta,
un bacio lunedì nessuno potrà darlo:
al suo nero sii bianca, marmo alla sua fuliggine.

V. ROMAN WALL BLUES

Over the heather the wet wind blows,
I've lice in my tunic and a cold in my nose.

The rain comes pattering out of the sky,
I'm a Wall soldier, I don't know why.

The mist creeps over the hard grey stone,
My girl's in Tungria; I sleep alone.

Aulus goes hanging around her place,
I don't like his manners, I don't like his face.

Piso's a Christian, he worships a fish;
There'd be no kissing if he had his wish.

She gave me a ring but I diced it away;
I want my girl and I want my pay.

When I'm a veteran with only one eye
I shall do nothing but look at the sky.

V. BLUES DEL VALLO ROMANO

Soffia il vento bagnato sopra l'erica,
ho il raffreddore nel naso e pidocchi nella tunica.

La pioggia giù dal cielo picchietta,
ignaro del perché, sto al Vallo di vedetta.

La nebbia avanza sul grigio e duro suolo,
la mia ragazza è in Tungria; io dormo solo.

In casa sua Aulo le dà la caccia,
detesto i suoi modi, detesto la sua faccia.

Pisone adora un pesce, è cristiano;
sparirebbero i baci se non pregasse invano.

Lei mi diede un anello ma ai dadi l'ho perduto;
voglio la mia ragazza e quel che m'è dovuto.

Quando avrò un occhio in meno e bianco il pelo
non farò altro che guardare il cielo.

VI. EPITAPH ON A TYRANT

Perfection, of a kind, was what he was after,
And the poetry he invented was easy to understand;
He knew human folly like the back of his hand,
And was greatly interested in armies and fleets;
When he laughed, respectable senators burst with laughter,
And when he cried the little children died in the streets.

VI. EPITAFFIO PER UN TIRANNO

Il suo fine era in qualche modo la perfezione,
e facile da intendere era la sua poesia;
conosceva ogni virgola dell'umana follia
e aveva per eserciti e flotte una passione;
se rideva, stimabili senatori ridevano,
e se piangeva, in strada i bambini morivano.

VII. THE UNKNOWN CITIZEN

TO
JS/07/M/378
THIS MARBLE MONUMENT IS ERECTED
BY THE STATE

He was found by the Bureau of Statistics to be
One against whom there was no official complaint,
And all the reports on his conduct agree
That, in the modern sense of an old-fashioned word, he was
a saint,
For in everything he did he served the Greater Community.
Except for the War till the day he retired
He worked in a factory and never got fired,
But satisfied his employers, Fudge Motors Inc.
Yet he wasn't a scab or odd in his views,
For his Union reports that he paid his dues,
(Our report on his Union shows it was sound)
And our Social Psychology workers found
That he was popular with his mates and liked a drink.
The Press are convinced that he bought a paper every day
And that his reactions to advertisements were normal in
every way.
Policies taken out in his name prove that he was fully
insured,
And his Health-card shows he was once in hospital but left
it cured.
Both Producers Research and High-Grade Living declare
He was fully sensible to the advantages of the Instalment
Plan
And had everything necessary to the Modern Man,
A gramophone, a radio, a car and a frigidaire.
Our researchers into Public Opinion are content
That he held the proper opinions for the time of year;
When there was peace, he was for peace; when there was
war, he went.
He was married and added five children to the population,
Which our Eugenist says was the right number for a parent
of his generation,

VII. IL CITTADINO IGNOTO

A

JS/07/M/378

LO STATO DEDICA

QUESTO MONUMENTO MARMOREO

L'Ufficio Statistico attesta
che mai fu fatta contro di lui querela,
e rapporto sulla sua condotta non si dà
che non lo giudichi un santo nel senso moderno di un
termine antiquato,
perché in ogni atto egli servì la Comunità.
Tranne che in Guerra, finché andò in pensione
lavorò in una fabbrica e mai fu licenziato,
ma piaceva ai padroni, Fudge Motors Inc.
Eppure non era un crumiro né aveva idee bizzarre,
perché il Sindacato attesta che pagava le sue quote
(e ci è attestato che il Sindacato non mente)
e i nostri Assistenti Sociali hanno rilevato
che era popolare tra i suoi compagni e beveva di gusto.
La Stampa è convinta che comprasse ogni giorno un
quotidiano
e che non reagisse alla pubblicità in modo strano.
Le polizze a suo nome mostrano che era assicurato a vita,
e il suo Libretto Sanitario prova che fu in ospedale una
volta ma ne uscì guarito.
Le varie Ricerche di Mercato dichiarano
che sapeva usufruire dei Piani Rateali
e che aveva tutto quanto occorre all'Uomo Moderno,
un grammofono, una radio, un'auto e un frigo.
I vari Sondaggi d'Opinione rilevano soddisfatti
che aveva l'opinione giusta al momento giusto;
quando c'era la pace, voleva la pace; quando c'era la
guerra, partiva.
Era sposato e accrebbe di cinque figli la popolazione,
numero perfetto secondo il nostro Eugenista per un padre
della sua generazione,

And our teachers report that he never interfered with their
education.
Was he free? Was he happy? The question is absurd:
Had anything been wrong, we should certainly have heard.

e i nostri insegnanti riportano che non ostacolò mai i loro programmi.
Era libero? Felice? Che domande assurde:
se qualcosa non avesse funzionato, di certo ne saremmo informati.

VIII. REFUGEE BLUES

Say this city has ten million souls,
Some are living in mansions, some are living in holes:
Yet there's no place for us, my dear, yet there's no place
for us.

Once we had a country and we thought it fair,
Look in the atlas and you'll find it there:
We cannot go there now, my dear, we cannot go there now.

In the village churchyard there grows an old yew,
Every spring it blossoms anew:
Old passports can't do that, my dear, old passports can't do
that.

The consul banged the table and said;
«If you've got no passport you're officially dead»:
But we are still alive, my dear, but we are still alive.

Went to a committee; they offered me a chair;
Asked me politely to return next year:
But where shall we go to-day, my dear, but where shall we go
to-day?

Came to a public meeting; the speaker got up and said:
«If we let them in, they will steal our daily bread»;
He was talking of you and me, my dear, he was talking of you
and me.

Thought I heard the thunder rumbling in the sky;
It was Hitler over Europe, saying: «They must die»;
O we were in his mind, my dear, O we were in his mind.

Saw a poodle in a jacket fastened with a pin,

VIII. BLUES DEL PROFUGO

Diciamo che questa città ha dieci milioni d'anime,
alcune abitano in ville, altre in tuguri:
eppure non c'è posto per noi, mia cara, non c'è posto
per noi.

Una volta avevamo una terra, la credevamo bella,
cerca nell'atlante e la troverai:
non possiamo andarci adesso, mia cara, non possiamo
andarci adesso.

Nel cimitero del paese cresce un vecchio tasso,
ogni primavera fiorisce tutto:
fiorire non sanno i vecchi passaporti, mia cara, fiorire non
sanno i vecchi passaporti.

Il console ha battuto il pugno sul tavolo e ha detto:
«Se non avete un passaporto siete ufficialmente morti»:
ma noi siamo ancora vivi, mia cara, noi siamo ancora vivi.

Mi sono rivolto a un patronato; mi hanno fatto sedere;
mi hanno gentilmente chiesto di tornare l'anno prossimo:
ma oggi dove andremo, mia cara, oggi dove andremo?

Sono andato a una riunione; l'oratore s'è alzato e ha detto:
«Se li facciamo entrare, ci fregano il pane quotidiano»;
parlava di te e me, mia cara, parlava di te e me.

Mi è parso di sentire il rombo del tuono nel cielo;
era Hitler sull'Europa che diceva: «Devono morire»;
oh, pensava a noi, mia cara, oh sì, pensava a noi.

Ho visto un cagnolino in una giacca chiusa da uno spillo,

Saw a door opened and a cat let in:
But they weren't German Jews, my dear, but they weren't
German Jews.

Went down the harbour and stood upon the quay,
Saw the fish swimming as if they were free:
Only ten feet away, my dear, only ten feet away.

Walked through a wood, saw the birds in the trees;
They had no politicians and sang at their ease:
They weren't the human race, my dear, they weren't the
human race.

Dreamed I saw a building with a thousand floors,
A thousand windows and a thousand doors;
Not one of them was ours, my dear, not one of them was
ours.

Stood on a great plain in the falling snow;
Ten thousand soldiers marched to and fro:
Looking for you and me, my dear, looking for you and me.

ho visto una porta aperta e un gatto entrare:
ma non erano ebrei tedeschi, mia cara, non erano
ebrei tedeschi.

Ho passeggiato per il porto e mi sono fermato sul molo,
ho visto i pesci nuotare come se fossero liberi:
a soli tre metri da me, mia cara, a soli tre metri.

Ho attraversato un bosco, ho visto gli uccelli sugli alberi;
non conoscevano politicanti e cantavano a piacere:
non erano gli uomini, mia cara, non erano gli uomini.

Ho sognato un palazzo di mille piani,
con mille finestre e mille porte;
non una era nostra, mia cara, non una era nostra.

Stavo su una grande pianura sotto la neve;
diecimila soldati marciavano avanti e indietro:
cercavano te e me, mia cara, cercavano te e me.

III. OCCASIONAL POEMS

POESIE D'OCCASIONE

I. SPAIN 1937

Yesterday all the past. The language of size
Spreading to China along the trade-routes; the diffusion
Of the counting-frame and the cromlech;
Yesterday the shadow-reckoning in the sunny climates.

Yesterday the assessment of insurance by cards,
The divination of water; yesterday the invention
Of cart-wheels and clocks, the taming of
Horses; yesterday the bustling world of the navigators.

Yesterday the abolition of fairies and giants;
The fortress like a motionless eagle eyeing the valley,
The chapel built in the forest;
Yesterday the carving of angels and of frightening gargoyles.

The trial of heretics among the columns of stone;
Yesterday the theological feuds in the taverns
And the miraculous cure at the fountain;
Yesterday the Sabbath of Witches. But to-day the struggle.

Yesterday the installation of dynamos and turbines;
The construction of railways in the colonial desert;
Yesterday the classic lecture
On the origin of Mankind. But to-day the struggle.

Yesterday the belief in the absolute value of Greek;
The fall of the curtain upon the death of a hero;
Yesterday the prayer to the sunset,
And the adoration of madmen. But to-day the struggle.

As the poet whispers, startled among the pines
Or, where the loose waterfall sings, compact, or upright
On the crag by the leaning tower:
«O my vision. O send me the luck of the sailor».

Ieri tutto il passato. Il linguaggio delle taglie
propagato in Cina lungo le vie commerciali; la diffusione
del pallottoliere e del cromlech;
ieri il computo dell'ombra nei climi assoluti.

Ieri la polizza assicurativa calcolata punto per punto,
i vaticini dell'acqua; ieri l'invenzione
della ruota e dell'orologio, l'addomesticamento
dei cavalli; ieri il frenetico mondo dei navigatori.

Ieri l'abolizione delle fate e dei giganti;
la fortezza come un'aquila immota che fissa la valle,
la cappella eretta nel bosco;
ieri l'intaglio d'angeli e d'orrendi grondoni.

Il processo agli eretici tra le colonne di pietra;
ieri le faide teologiche nelle taverne
e la guarigione alla fonte miracolosa;
ieri il Sabba delle Streghe. Ma oggi la lotta.

Ieri l'installazione di dinamo e turbine;
la costruzione di ferrovie nel deserto coloniale;
ieri la classica lezione
sull'origine dell'Umanità. Ma oggi la lotta.

Ieri la fede nell'assoluto valore dei Greci;
il calare del sipario sulla morte di un eroe;
ieri la preghiera al tramonto,
e il culto dei pazzi. Ma oggi la lotta.

Mentre il poeta mormora, sgomento tra i pini
o dove libera canta la cascata, ben saldo, o in piedi
sul dirupo vicino alla torre pendente:
«Occhi miei, datemi la fortuna del marinaio».

And the investigator peers through his instruments
At the inhuman provinces, the virile bacillus
Or enormous Jupiter finished:
«But the lives of my friends. I inquire, I inquire».

And the poor in their fireless lodgings dropping the sheets
Of the evening paper: «Our day is our loss. O show us
History the operator, the
Organiser. Time the refreshing river».

And the nations combine each cry, invoking the life
That shapes the individual belly and orders
The private nocturnal terror:
«Did you not found once the city state of the sponge,

«Raise the vast military empires of the shark
And the tiger, establish the robin's plucky canton?
Intervene. O descend as a dove or
A furious papa or a mild engineer: but descend».

And the life, if it answers at all, replies from the heart
And the eyes and the lungs, from the shops and squares of
the city:
«O no, I am not the Mover,
Not to-day, not to you. To you I'm the

«Yes-man, the bar-companion, the easily-duped:
I am whatever you do; I am your vow to be
Good, your humorous story;
I am your business voice; I am your marriage.

«What's your proposal? To build the Just City? I will.
I agree. Or is it the suicide pact, the romantic
Death? Very well, I accept, for
I am your choice, your decision: yes, I am Spain».

Many have heard it on remote peninsulas,
On sleepy plains, in the aberrant fishermen's islands,
In the corrupt heart of the city;
Have heard and migrated like gulls or the seeds of a flower.

E il ricercatore osserva attraverso i suoi strumenti
le province inumane, il virile bacillo
o l'immenso Giove finito:
«Ma la vita dei miei amici. Io indago, indago».

E i poveri nei freddi alloggi lasciando cadere il giornale
della sera: «Il nostro giorno è perdita
per noi. Oh, mostraci la Storia, l'operatore,
l'organizzatore; il Tempo, refrigerante fiume».

E le nazioni combinano ogni grido, invocando la vita
che plasma il ventre d'ognuno e dispone
il notturno terrore per tutti:
«Non hai fondato una volta la città stato della spugna,

«innalzato i vasti imperi militari dello squalo
e della tigre, ritagliato l'ardito cantone del pettirosso?
Intervieni. Oh, scendi come colomba o
come un padre feroce o un mite ingegnere: ma scendi».

E la vita, se mai risponda, risponde dal cuore,
dagli occhi e dai polmoni, dai negozi e dalle piazze
della città:
«Oh no, non sono io il Motore,
non oggi, non per te. Per te io sono

«il consenziente, il compagno del bar, il gabbato:
sono quello che fai; sono il tuo desiderio d'essere
buono, il tuo arguto racconto;
sono la tua voce pubblica; sono il tuo matrimonio.

«Che cosa proponi? Costruire la Città Giusta? La costruirò,
d'accordo. O è il patto suicida, la morte
romantica? Molto bene, accetto, perché
sono la tua scelta, la tua decisione: sì, sono la Spagna».

Molti l'hanno udito in remote penisole,
in pianure assopite, sulle isole dei pescatori aberranti,
nel cuore corrotto della città;
hanno udito, e poi via come gabbiani o i semi d'un fiore.

They clung like burrs to the long expresses that lurch
Through the unjust lands, through the night, through the
alpine tunnel;

They floated over the oceans;
They walked the passes: they came to present their lives.

On that arid square, that fragment nipped off from hot
Africa, soldered so crudely to inventive Europe,
On that tableland scored by rivers,
Our fever's menacing shapes are precise and alive.

To-morrow, perhaps, the future: the research on fatigue
And the movements of packers; the gradual exploring of all
the

Octaves of radiation;
To-morrow the enlarging of consciousness by diet and
breathing.

To-morrow the rediscovery of romantic love;
The photographing of ravens; all the fun under
Liberty's masterful shadow;
To-morrow the hour of the pageant-master and the musicia

To-morrow for the young the poets exploding like bombs,
The walks by the lake, the winter of perfect communion;
To-morrow the bicycle races
Through the suburbs on summer evenings: but to-day the
struggle.

To-day the inevitable increase in the chances of death;
The conscious acceptance of guilt in the fact of murder;
To-day the expending of powers
On the flat ephemeral pamphlet and the boring meeting.

To-day the makeshift consolations; the shared cigarette;
The cards in the candle-lit barn and the scraping concert,
The masculine jokes; to-day the
Fumbled and unsatisfactory embrace before hurting.

Si sono infilati come viti nei lunghi espressi che sbandano
nelle terre ingiuste, attraverso la notte, nella galleria
alpina;
hanno percorso gli oceani;
hanno superato i passi: sono venuti a offrire la loro vita.

In quell'arida piazza, quel frammento strappato al calore
dell'Africa, rozzamente saldato all'inventiva Europa,
su quell'altopiano inciso dai fiumi,
le minacciose forme della nostra febbre sono precise e vive.

Domani, forse, il futuro: le ricerche sulla fatica
e sui movimenti degli imballatori; l'esame graduale di tutte
le ottave della radiazione;
domani la dieta e il respiro per allargare la coscienza.

Domani la riscoperta dell'amore romantico;
le fotografie dei corvi; tutto il divertimento
all'ombra dominante della Libertà;
domani l'ora del regista teatrale e del musicista.

Domani per i giovani i poeti che esplodono come bombe,
le passeggiate sul lago, l'inverno della comunione perfetta;
domani le corse in bicicletta
fuori porta le sere d'estate: ma oggi la lotta.

Oggi l'inevitabile aumento dei rischi di morte;
la conscia accettazione della colpa nei casi di omicidio;
oggi l'impiego delle forze
per lo squallido opuscolo effimero e per la riunione noiosa.

Oggi le consolazioni di ripiego; la sigaretta fumata in due;
le carte nel capanno a lume di candela, il concerto stonato,
le barzellette sporche; oggi
l'abbraccio maldestro e insoddisfacente prima di ferire.

The stars are dead; the animals will not look:
We are left alone with our day, and the time is short and
History to the defeated
May say Alas but cannot help or pardon.

Le stelle sono morte; gli animali non guarderanno:
rimaniamo soli col nostro giorno, e il tempo è breve e
la Storia agli sconfitti
può dire Ahimè ma non darà aiuto né perdono.

II. IN MEMORY OF W.B. YEATS

d. Jan. 1939

1

He disappeared in the dead of winter:
The brooks were frozen, the air-ports almost deserted,
And snow disfigured the public statues;
The mercury sank in the mouth of the dying day.
O all the instruments agree
The day of his death was a dark cold day.

Far from his illness

The wolves ran on through the evergreen forests,
The peasant river was untempted by the fashionable quays;
By mourning tongues
The death of the poet was kept from his poems.

But for him it was his last afternoon as himself,
An afternoon of nurses and rumours;
The provinces of his body revolted,
The squares of his mind were empty,
Silence invaded the suburbs,
The current of his feeling failed: he became his admirers.

Now he is scattered among a hundred cities
And wholly given over to unfamiliar affections;
To find his happiness in another kind of wood
And be punished under a foreign code of conscience.
The words of a dead man
Are modified in the guts of the living.

But in the importance and noise of to-morrow
When the brokers are roaring like beasts on the floor of the
Bourse,
And the poor have the sufferings to which they are fairly
accustomed,

II. IN MEMORIA DI W.B. YEATS

gennaio 1939

1

Disparve nel pieno dell'inverno:
i ruscelli erano gelati, gli aeroporti quasi deserti,
e la neve sfigurava le statue pubbliche;
il mercurio sprofondava nella bocca del giorno morente.
Sì, tutti gli strumenti concordano:
il giorno della sua morte era un giorno scuro e freddo.

Lontano dal suo male
i lupi correvano per le foreste sempreverdi,
il fiume di campagna fu insensibile alla moda dei moli;
lingue afflitte
nascosero la morte del poeta ai suoi versi.

Ma per lui fu l'ultimo pomeriggio che fu lui,
un pomeriggio d'infermiere e di sussurri;
le province del suo corpo si ribellarono,
le piazze della sua mente rimasero vuote,
il silenzio invase i sobborghi,
il flusso del sentire cessò in lui: egli divenne i suoi ammiratori.

Ora è sparso per cento città
e dato per intero a estranei affetti;
perché trovi la sua felicità in un'altra specie di bosco
e sia punito secondo un codice di coscienza straniero.
Le parole d'un morto
mutano nelle viscere dei vivi.

Ma nell'importanza e nel chiasso di un domani,
quando gli agenti di cambio vanno ruggendo come belve
per la Borsa,
e i poveri hanno le sofferenze cui sono alquanto avvezzi,

And each in the cell of himself is almost convinced of his
freedom,
A few thousand will think of this day
As one thinks of a day when one did something slightly
unusual.

O all the instruments agree
The day of his death was a dark cold day.

2

You were silly like us; your gift survived it all:
The parish of rich women, physical decay,
Yourself; mad Ireland hurt you into poetry.
Now Ireland has her madness and her weather still,
For poetry makes nothing happen: it survives
In the valley of its saying where executives
Would never want to tamper; it flows south
From ranches of isolation and the busy griefs,
Raw towns that we believe and die in; it survives,
A way of happening, a mouth.

3

Earth, receive an honoured guest;
William Yeats is laid to rest:
Let the Irish vessel lie
Emptied of its poetry.

Time that is intolerant
Of the brave and innocent,
And indifferent in a week
To a beautiful physique,

Worships language and forgives
Everyone by whom it lives;
Pardons cowardice, conceit,
Lay its honours at their feet.

e ognuno nel carcere di sé è quasi convinto della sua libertà,
alcune migliaia penseranno a questo giorno
come a un giorno in cui si è fatto qualcosa di un po'
inconsueto.

Sì, tutti gli strumenti concordano:
il giorno della sua morte era un giorno scuro e freddo.

2

Eri come noi sciocco; il tuo dono sopravvisse a tutto:
alla parrocchia delle ricche dame, al declino del corpo,
a te stesso; la folle Irlanda ti ferì facendoti poeta.
L'Irlanda conserva la sua follia e il suo clima,
ché la poesia non fa accadere niente: sopravvive
nella valle del suo dire dove i funzionari
mai vorrebbero mettere mano; scorre a sud
dalle tenute della solitudine e delle assidue pene,
spoglie città in cui crediamo e moriamo; sopravvive,
un modo di accadere, una bocca.

3

Prendi un ospite onorato,
terra: William Yeats è stato.
Che il vassel d'Irlanda sia
vuoto in te di sua poesia.

Il Tempo che è insofferente
con l'ardito e l'innocente,
e insensibile in un giorno
ad un corpo tutto adorno,

il linguaggio onora, e approva
chi gli dona vita nuova;
vanità e viltà perdona,
finalmente le incorona.

Time that with this strange excuse
Pardoned Kipling and his views,
And will pardon Paul Claudel,
Pardons him for writing well.

In the nightmare of the dark
All the dogs of Europe bark,
And the living nations wait,
Each sequestered in its hate;

Intellectual disgrace
Stares from every human face,
And the seas of pity lie
Locked and frozen in each eye.

Follow, poet, follow right
To the bottom of the night,
With your unconstraining voice
Still persuade us to rejoice;

With the farming of a verse
Make a vineyard of the curse,
Sing of human unsuccess
In a rapture of distress;

In the deserts of the heart
Let the healing fountain start,
In the prison of his days
Teach the free man how to praise.

Se con questa strana scusa
Kipling perdonò e la musa
di Claudel perdonerà,
di un tal genio ha già pietà.

Nell'ora dell'incubo atra
ogni can d'Europa latra,
ogni viva gente aspetta
nel suo odio tutta stretta;

l'onta intellettuale osserva
da ogni viso uman proterva,
e negli occhi addolorati
mari covano ghiacciati.

E, poeta, tu, sprofonda
nella tenebra più fonda,
la tua voce sempre voglia
liberarci d'ogni doglia;

messi i versi tuoi a coltura,
rendi vigna la sventura,
la miseria umana in canto
volgi estatico nel pianto;

nei deserti d'ogni cuore
apri il fonte guaritore,
chi, dei giorni schiavo, gode
libertà muovi alla lode.

III. IN MEMORY OF ERNST TOLLER

d. May 1939

The shining neutral summer has no voice
To judge America, or ask how a man dies;
And the friends who are sad and the enemies who rejoice

Are chased by their shadows lightly away from the grave
Of one who was egotistical and brave,
Lest they should learn without suffering how to forgive.

What was it, Ernst, that your shadow unwittingly said?
O did the child see something horrid in the woodshed
Long ago? Or had the Europe which took refuge in your
head

Already been too injured to get well?
O for how long, like the swallows in that other cell,
Had the bright little longings been flying in to tell

About the big and friendly death outside,
Where people do not occupy or hide;
No towns like Munich; no need to write?

Dear Ernst, lie shadowless at last among
The other war-horses who existed till they'd done
Something that was an example to the young.

We are lived by powers we pretend to understand:
They arrange our loves; it is they who direct at the end
The enemy bullet, the sickness, or even our hand.

It is their to-morrow hangs over the earth of the living
And all that we wish for our friends: but existence is
believing
We know for whom we mourn and who is grieving.

III. IN MEMORIA DI ERNST TOLLER

maggio 1939

La neutra luce dell'estate non ha voce
per giudicare l'America o per chiedere come un uomo
muore;
e gli amici che son tristi e i nemici lieti in cuore

sono respinti dalle loro ombre appena oltre la tomba
d'uno che aveva egoismo e ardire,
per paura che senza soffrire imparino a perdonare.

Che cosa disse, Ernst, la tua ombra involontariamente?
Forse il bambino vide qualcosa d'orrendo nella legnaia
un tempo? O l'Europa che trovò rifugio nella tua mente

era già stata troppo ferita per guarire?
Da quanto tempo, come le rondini in quell'altra cella,
le piccole accese brame entravano in volo a dire

della grande e amica morte di fuori,
dove la gente non si nasconde o vive;
assenti città come Monaco; nullo il bisogno di scrivere?

Caro Ernst, giaci senz'ombra infine in mezzo
agli altri veterani che esistettero finché poterono fare
per i giovani qualcosa d'esemplare.

Siamo tenuti in vita da poteri che fingiamo di capire:
essi governano i nostri amori; essi al fine dirigono
la pallottola nemica, la malattia, o anche la nostra mano.

Il loro domani pende sulla terra dei vivi
e su quanto auguriamo ai nostri amici: ma esistere
è creder di sapere per chi piangiamo, e chi sia afflitto.

IV. SEPTEMBER 1, 1939

I sit in one of the dives
On Fifty-Second Street
Uncertain and afraid
As the clever hopes expire
Of a low dishonest decade:
Waves of anger and fear
Circulate over the bright
And darkened lands of the earth,
Obsessing our private lives;
The unmentionable odour of death
Offends the September night.

Accurate scholarship can
Unearth the whole offence
From Luther until now
That has driven a culture mad,
Find what occurred at Linz,
What huge imago made
A psychopathic god:
I and the public know
What all schoolchildren learn,
Those to whom evil is done
Do evil in return.

Exiled Thucydides knew
All that a speech can say
About Democracy,
And what dictators do,
The elderly rubbish they talk
To an apathetic grave;
Analysed all in his book,
The enlightenment driven away,
The habit-forming pain,

Siedo in una delle bettole
della Cinquantaduesima Strada
incerto e spaventato
vedendo scadere le astute speranze
d'un decennio basso e disonesto:
onde di rabbia e di paura
circolano per le luminose
e oscurate contrade della terra,
ossessionando le nostre vite private;
l'indicibile odore della morte
offende la notte di settembre.

Le ricerche degli esperti possono
riesumere intera l'offesa
che da Lutero ad oggi
ha fatto impazzire una cultura,
scoprire quello che successe a Linz,
quale immensa illusione ha creato
un dio psicopatico:
io e il pubblico sappiamo
quel che i bambini imparano a scuola,
coloro a cui male è fatto,
male faranno in cambio.

L'esule Tucidide sapeva
tutto quello che può dire un discorso
sulla Democrazia,
e quello che fanno i dittatori,
l'antiquato ciarpame che raccontano
a un apatico sepolcro;
egli analizzò tutto nel suo libro,
la ragione messa al bando,
il dolore che plasma l'abitudine,

Mismanagement and grief:
We must suffer them all again.

Into this neutral air
Where blind skyscrapers use
Their full height to proclaim
The strength of Collective Man,
Each language pours its vain
Competitive excuse:
But who can live for long
In an euphoric dream;
Out of the mirror they stare,
Imperialism's face
And the international wrong.

Faces along the bar
Cling to their average day:
The lights must never go out,
The music must always play,
All the conventions conspire
To make this fort assume
The furniture of home;
Lest we should see where we are,
Lost in a haunted wood,
Children afraid of the night
Who have never been happy or good.

The windiest militant trash
Important Persons shout
Is not so crude as our wish:
What mad Nijinsky wrote
About Diaghilev
Is true of the normal heart;
For the error bred in the bone
Of each woman and each man
Craves what it cannot have,
Not universal love
But to be loved alone.

From the conservative dark
Into the ethical life

il cattivo governo e il cordoglio:
tutto questo ci è inflitto un'altra volta.

In quest'aria neutrale
dove ciechi grattacieli usano
tutta la loro altezza a proclamare
la forza dell'Uomo Collettivo,
ogni lingua versa a gara
la sua scusa vana:
ma chi può vivere a lungo
in un sogno euforico;
essi guardano fuori dallo specchio,
la faccia dell'imperialismo
e il torto internazionale.

Le facce lungo il bancone
s'aggrappano al loro giorno medio:
le luci non devono mai spegnersi,
la musica deve sempre andare,
tutte le convenzioni cospirano
perché questa fortezza assuma
l'arredamento di casa;
perché non vediamo dove siamo,
persi in un bosco stregato,
bambini spaventati dalla notte
che mai felici sono stati o buoni.

Le idiozie di partito più vacue
che gridano le Persone Importanti
non sono radicali come il nostro
desiderio: quel che il folle Nijinsky
ha scritto su Diaghilev
vale per il cuore di tutti;
ché ogni donna e ogni uomo
nutre nelle fibre l'errore
di bramare quel che non può avere,
non l'amore universale
ma d'avere per sé solo ogni amore.

Dal buio conservatore
gli ottusi pendolari entrano

The dense commuters come,
Repeating their morning vow;
«I *will* be true to the wife,
I'll concentrate more on my work,»
And helpless governors wake
To resume their compulsory game:
Who can release them now,
Who can reach the deaf,
Who can speak for the dumb?

All I have is a voice
To undo the folded lie,
The romantic lie in the brain
Of the sensual man-in-the-street
And the lie of Authority
Whose buildings grope the sky:
There is no such thing as the State
And no one exists alone;
Hunger allows no choice
To the citizen or the police;
We must love one another or die.

Defenceless under the night
Our world in stupor lies;
Yet, dotted everywhere,
Ironical points of light
Flash out wherever the Just
Exchange their messages:
May I, composed like them
Of Eros and of dust,
Beleaguered by the same
Negation and despair,
Show an affirming flame.

nella vita etica,
ripetendo il voto mattutino:
«Sarò fedele a mia moglie,
mi concentrerò di più sul lavoro»,
e i governanti impotenti si svegliano
riprendendo il loro gioco obbligato:
chi può liberarli adesso,
chi può arrivare ai sordi,
chi può parlare per i muti?

Tutto quello che ho è una voce
per svelare la bugia nascosta,
la bugia romantica ch'è nel cervello
del sensuale uomo della strada
e la bugia dell'Autorità
i cui edifici frugano il cielo:
non c'è una cosa chiamata Stato
e nessuno esiste da solo;
la fame non lascia scelta
al cittadino né alla polizia;
dobbiamo amarci l'un l'altro o morire.

Senza difesa il nostro mondo
giace sotto la notte attonito;
eppure, accesi ovunque,
ironici punti di luce
lampeggiano là dove i Giusti
si scambiano i loro messaggi:
oh, ch'io possa, composto come loro
d'Eros e di polvere,
assediato dalla medesima
negazione e disperazione,
mostrare una fiamma affermativa.

V. IN MEMORY OF SIGMUND FREUD

d. Sept. 1939

When there are so many we shall have to mourn,
When grief has been made so public, and exposed
 To the critique of a whole epoch
 The frailty of our conscience and anguish,

Of whom shall we speak? For every day they die
Among us, those who were doing us some good,
 And knew it was never enough but
 Hoped to improve a little by living.

Such was this doctor: still at eighty he wished
To think of our life, from whose unruliness
 So many plausible young futures
 With threats or flattery ask obedience.

But his wish was denied him; he closed his eyes
Upon that last picture, common to us all,
 Of problems like relatives standing
 Puzzled and jealous about our dying.

For about him at the very end were still
Those he had studied, the nervous and the nights,
 And shades that still waited to enter
 The bright circle of his recognition

Turned elsewhere with their disappointment as he
Was taken away from his old interest
 To go back to the earth in London,
 An important Jew who died in exile.

Only Hate was happy, hoping to augment
His practice now, and his shabby clientèle
 Who think they can be cured by killing
 And covering the gardens with ashes.

V. IN MEMORIA DI SIGMUND FREUD

settembre 1939

Quando ce ne saranno tanti da piangere,
quando il dolore sarà tanto pubblico ed esposta
alla critica di un'epoca intera
la fragilità della nostra coscienza angosciata,

di chi parleremo? Ogni giorno muoiono
tra noi quelli che ci facevano del bene,
e sapevano che non era mai abbastanza ma
speravano di migliorare un poco vivendo.

Così era questo dottore: ottantenne aveva ancora voglia
di pensare alla nostra vita, alla cui sregolatezza
tanti futuri, giovani e plausibili,
minacciando o adulando chiedono obbedienza.

Ma la sua voglia restò insoddisfatta; egli chiuse gli occhi
su quell'ultima immagine, comune a noi tutti,
di problemi come parenti in piedi,
sconvolti e gelosi della nostra morte.

Ché intorno a lui alla fine restavano ancora
quelli che aveva studiato, i nevrotici e i sogni,
e le ombre che ancora attendevano d'entrare
nel cerchio luminoso della sua attenzione

fuggirono altrove deluse mentre egli
veniva strappato al suo antico interesse
per tornare alla terra, a Londra,
un ebreo importante che moriva in esilio.

Solo l'Odio si rallegrava, sperando d'incrementare
la sua attività, e i suoi squallidi clienti
che credono di guarire uccidendo
e ricoprendo i giardini di ceneri.

They are still alive but in a world he changed
Simply by looking back with no false regrets;
All that he did was to remember
Like the old and be honest like children.

He wasn't clever at all: he merely told
The unhappy Present to recite the Past
Like a poetry lesson till sooner
Or later it faltered at the line where

Long ago the accusations had begun,
And suddenly knew by whom it had been judged,
How rich life had been and how silly,
And was life-forgiven and more humble,

Able to approach the Future as a friend
Without a wardrobe of excuses, without
A set mask of rectitude or an
Embarrassing over-familiar gesture.

No wonder the ancient cultures of conceit
In his technique of unsettlement foresaw
The fall of princes, the collapse of
Their lucrative patterns of frustration.

If he succeeded, why, the Generalised Life
Would become impossible, the monolith
Of State be broken and prevented
The co-operation of avengers.

Of course they called on God: but he went his way,
Down among the Lost People like Dante, down
To the stinking fosse where the injured
Lead the ugly life of the rejected.

And showed us what evil is: not, as we thought,
Deeds that must be punished, but our lack of faith,
Our dishonest mood of denial,
The concupiscence of the oppressor.

And if something of the autocratic pose,

Sono ancora vivi, ma in un mondo che egli ha cambiato
semplicemente guardando indietro senza falsi rimpianti;
non fece altro che usare la memoria
come i vecchi e dire la verità come i bambini.

Non occorreva intelligenza: comandò soltanto
all'infelice Presente di recitare il Passato
come una poesia finché prima
o poi inciampò nel verso in cui

molto tempo fa erano cominciate le accuse,
e scoprì all'improvviso chi l'aveva giudicato,
quanto ricca era stata la vita e quanto sciocca,
e divenne indulgente e fu più umile,

capace di avvicinare il Futuro da amico
senza un guardaroba di scuse, senza
una maschera fissa di rettitudine o
un imbarazzante gesto d'eccessiva familiarità.

Non meraviglia che le antiche culture della vanità
nella sua tecnica di demolizione prevedessero
la caduta dei principi, il crollo dei
loro remunerativi schemi di frustrazione.

Se riuscisse nel suo intento, be', la Vita Comune
diventerebbe impossibile, il monolito
dello Stato si spezzerebbe e sarebbe impedita
la cooperazione dei vendicatori.

Certo, si sono appellati a Dio: ma lui è andato per la sua strada,
giù tra la perduta gente come Dante, giù
nella fetida bolgia ove i feriti
conducono l'orrida vita dei reietti.

E ci ha indicato che cos'è il male: non, come pensavamo,
tanti atti da punire, ma la nostra mancanza di fede,
il nostro disonesto capriccio di negazione,
la concupiscenza dell'oppressore.

E se alcunché della posa autocratica,

The paternal strictness he distrusted, still
Clung to his utterance and features,
It was a protective imitation

For one who lived among enemies so long:
If often he was wrong and at times absurd,
To us he is no more a person
Now but a whole climate of opinion.

Under whom we conduct our differing lives:
Like weather he can only hinder or help,
The proud can still be proud but find it
A little harder, the tyrant tries to

Make do with him but doesn't care for him much.
He quietly surrounds all our habits of growth;
He extends, till the tired in even
The remotest most miserable duchy

Have felt the change in their bones and are cheered,
And the child, unlucky in his little State,
Some hearth where freedom is excluded,
A hive whose honey is fear and worry,

Feels calmer now and somehow assured of escape;
While, as they lie in the grass of our neglect,
So many long-forgotten objects
Revealed by his undiscouraged shining

Are returned to us and made precious again;
Games we had thought we must drop as we grew up,
Little noises we dared not laugh at,
Faces we made when no one was looking.

But he wishes us more than this: to be free
Is often to be lonely; he would unite
The unequal moieties fractured
By our own well-meaning sense of justice,

Would restore to the larger the wit and will

la severità paternalistica di cui diffidava,
rimaneva nei suoi discorsi e nei suoi tratti,
era un'imitazione protettiva

per uno che viveva da tanto tra nemici:
se spesso sbagliava e a volte era assurdo,
per noi non è più una persona,
ormai, ma tutta un'atmosfera di opinione.

In nome suo viviamo vite diverse:
come il clima egli può nuocere o giovare,
i superbi possono ancora fare i superbi ma
ci metteranno un po' più di fatica, e il tiranno
cerca

di farselo piacere, ma non gliene importa molto.
Egli in silenzio accompagna la nostra crescita;
si dilata, al punto che gli stanchi perfino
nel più remoto e più infelice ducato

sentono il cambiamento nelle ossa e si rallegrano,
e il bambino, sfortunato nel suo piccolo Stato,
un focolare dov'è esclusa la libertà,
un'arnia dove miele sono la paura e l'angoscia,

si sente ora più calmo e certo in qualche modo della fuga;
mentre, gettati nell'erba della nostra indifferenza,
tanti oggetti a lungo dimenticati,
rivelati dalla sua ardita luce,

ci sono resi e rifatti preziosi;
giochi che pensammo di dover abbandonare crescendo,
piccoli rumori di cui non osavamo ridere,
le facce che facevamo quando nessuno guardava.

Ma per noi egli vuole più ancora: essere liberi
spesso significa essere soli; egli unirebbe
le disuguali metà scisse
dal nostro benintenzionato senso di giustizia;

restituirebbe al più grande il potere e il volere

The smaller possesses but can only use
For arid disputes, would give back to
The son the mother's richness of feeling.

But he would have us remember most of all
To be enthusiastic over the night,
Not only for the sense of wonder
It alone has to offer, but also

Because it needs our love: for with sad eyes
Its delectable creatures look up and beg
Us dumbly to ask them to follow;
They are exiles who long for the future

That lies in our power. They too would rejoice
If allowed to serve enlightenment like him,
Even to bear our cry of «Judas»,
As he did and all must bear who serve it.

One rational voice is dumb. Over a grave
The household of Impulse mourns one dearly loved.
Sad is Eros, builder of cities,
And weeping anarchic Aphrodite.

che il più piccolo possiede ma può impiegare solo
per aride dispute, renderebbe al
figlio i ricchi sentimenti della madre.

Ma soprattutto ci farebbe ricordare
d'essere entusiasti della notte,
non solo per il senso di stupore
che essa sola sa offrire, bensì anche

perché a lei occorre il nostro amore: ché con occhi tristi
le sue dilette creature ci guardano e implorano
mute che le invitiamo a venire;
esuli sono che bramano il futuro

che è in nostro potere. Anch'esse gioirebbero
ammesse a servire l'illuminismo come lui,
e anche a reggere al nostro grido di «Giuda»,
come ha retto lui e reggono tutti quelli che lo
servono.

Una sola voce razionale è muta. Sopra la sua tomba
la casa dell'Impulso piange un uomo amato.
Triste è Eros, costruttore di città,
e in lacrime l'anarchica Afrodite.

VI. EPITHALAMION

*For Giuseppe Antonio Borgese and Elizabeth Mann
(Nov. 23, 1939)*

While explosives blow to dust
Friends and hopes, we cannot pray,
Absolute conviction must
Seem the whole of life to youth,
Battle's stupid gross event
Keep all learning occupied:
Yet the seed becomes the tree;
Happier savants may decide
That this quiet wedding of
A Borgese and a Mann
Planted human unity;
Hostile kingdoms of the truth,
Fighting fragments of content,
Here were reconciled by love,
Modern policy begun
On this day.

A priori dogmas brought
Into one collective will
All the European thought:
Eagle theologians swept
With an autocratic eye
Hungry for potential foes
The whole territory of truth
Where the great cathedrals rose;
Gentle to instinctive crimes,
With a sharp indulgence heard
Paradox-debating youth,
Listened where the injured wept
For the first rebellious sigh,
And unerringly at times
On some small progressive bird
Swooped to kill.

VI. EPITALAMIO

*Per Giuseppe Antonio Borgese e Elizabeth Mann
(23 novembre 1939)*

Mentre le bombe mandano in polvere
amici e speranze, noi non possiamo pregare,
la convinzione assoluta deve
sembrare ai giovani tutta la vita,
della battaglia la vicenda stolta e bruta
tenere occupato ogni pensiero:
eppure diventa albero il seme;
più felici sapienti potranno decidere
che questo calmo matrimonio di
un Borgese e di una Mann
abbia piantato l'unità umana;
gli ostili regni del vero,
i litigiosi frammenti del contenuto
qui l'amore ha riconciliato,
una moderna politica ha inizio
da questo giorno.

Aprioristici dogmi hanno condotto
entro un solo volere collettivo
tutto il pensiero europeo:
teologi aquile hanno spazzato
con autocratico sguardo
avidò di potenziali nemici
il territorio completo del vero
dove sorsero le cattedrali maggiori;
pròni ai misfatti istintivi,
con acuta indulgenza udivano
i giovani discutere di paradossi,
stavano attenti dove i feriti piangevano
per cogliere il primo sospiro ribelle,
e infallibilmente talora
su un progressista uccellino
piombavano per uccidere.

But beneath them as they flew
Merchants with more prudent gaze
Broke eternity in two:
Unconcerned at the controls
Sat an ascetic engineer
In whose intellectual hand
Worlds of dull material lay,
All that bankers understand;
While elected by the heart
Out of sentiment, a lamb
With haemorrhages night and day
Saved enthusiastic souls;
Sorrow apt to interfere,
Wit that spoils romantic art,
In the social diagram
Knew their place.

Yet no lie has only friends
Too polite to ask for proof:
Patriots, peering through the lens
Of their special discipline
At the map of knowledge, see
Superstition overcome
As all national frontiers melt
In a true imperium;
Fearing foreign skills no more,
Feel in each conative act
Such a joy as Dante felt
When, a total failure in
An inferior city, he,
Dreaming out his anger, saw
All the scattered leaves of fact
Bound by love.

May this bed of marriage be
Symbol now of the rebirth
Asked of old humanity:
Let creative limbs explore
All creation's pleasure then;
Laughing horses, rocks that scream,
All the flowers that ever flew

Ma sotto di loro, mentre volavano,
mercanti con occhi più prudenti
ruppero in due l'eterno:
incurante al posto di comando
sedeva un ascetico ingegnere
nella cui mano intellettuale
stavano mondi d'inerte materia,
tutto ciò che capiscono i banchieri;
mentre, eletto dal sentimento
del cuore, un agnello
emorragico notte e giorno
salvava entusiastiche anime;
il dolore capace d'interferire,
l'ingegno che guasta l'arte romantica,
nel diagramma sociale
conoscevano il loro posto.

Ma nessuna menzogna ha solo amici
così gentili da non chiedere prove:
i patrioti, spiando attraverso la lente
della loro speciale disciplina
la mappa della conoscenza, vedono
la superstizione vinta
mentre tutte le frontiere nazionali si fondono
in un autentico impero;
non più impauriti dalla bravura straniera,
provano in ogni loro tentativo
la gioia che Dante provò
quando, giunto a un totale fallimento
in un'inferiore città, egli,
trasognando la sua ira, vide
tutte le sparse foglie del fatto
raccolte dall'amore.

Possa questo letto matrimoniale
simboleggiare adesso la rinascita
che si chiedeva all'antica umanità:
esplorino, dunque, membra creative
il piacere di tutto il creato;
cavalli ridenti, rocce urlanti,
tutti i fiori mai volati

Through the banquet of a dream,
Find in you a common love
Of extravagant sanity;
Till like Leonardo who,
Jostled by the sights of war
And unpleasant greedy men,
At Urbino watched a dove,
Your experience justify
Life on earth.

Grateful in your happiness,
Let your Ariels fly away
To a gay unconsciousness
And a freely-chosen task:
Shame at our shortcomings makes
Lame magicians of us all,
Forcing our invention to
An illegal miracle
And a theatre of disguise;
Brilliantly your angels took
Every lover's role for you,
Wore seduction like a mask
Or were frigid for your sakes;
Set these shadows, now your eyes
On the whole of substance look,
Free to-day.

Kindly to each other turn,
Every timid vice forgive
With a quaker's quiet concern
For the uncoercive law,
Till your double wish be one,
Till, as you successful lie,
Begotten possibility,
Censoring the nostalgic sigh
To be nothing or be right,
Form its ethical resolve
Now to suffer and to be:
Though the kingdoms are at war,
All the peoples see the sun,

in simposi di sogno
trovino in voi un amore comune
d'infinita armonia;
finché come Leonardo che,
sgomitato da immagini di guerra
e da bramosi uomini sgradevoli,
a Urbino osservò una colomba,
la vostra esperienza giustifichi
la vita sulla terra.

Grati nella vostra felicità,
lasciate i vostri Arieli volare
a una gioiosa incoscienza
e a un compito scelto liberamente:
la vergogna dei nostri difetti
riduce tutti noi a maghi zoppi,
costringendo le nostre invenzioni a
illegali miracoli
e a un teatro di finte;
brillantemente i vostri angeli assunsero
per voi il ruolo d'ogni innamorato,
portando la seduzione come una maschera
o freddi essendo per il vostro bene;
oggi queste ombre, ora che i vostri occhi
contemplano intera la sostanza,
lasciate in libertà.

Volgetevi gentili l'uno all'altra,
ogni timido vizio perdonate
col sereno riguardo di un quacchero
per la legge che non costringe,
finché il vostro doppio volere sia uno,
finché, riuscita l'unione,
la nata possibilità,
censurando la sospirante nostalgia
d'essere nulla o d'essere nel giusto,
formi l'etica risoluzione
di soffrire e d'essere ora:
pur essendo i regni in guerra,
tutti i popoli vedono il sole,

All the dwellings stand in light,
All the unconquered worlds revolve,
Life must live.

Vowing to redeem the State,
Now let every girl and boy
To the heaven of the Great
All their prayers and praises lift:
Mozart with ironic breath
Turning poverty to song,
Goethe innocent of sin
Placing every human wrong,
Blake the industrious visionary,
Tolstoi the great animal,
Hellas-loving Hoelderlin,
Wagner who obeyed his gift
Organised his wish for death
Into a tremendous cry,
Looking down upon us, all
Wish us joy.

tutte le case stanno nella luce,
tutti i mondi non conquistati ruotano,
vivere deve la vita.

Facendo voto di redimere lo Stato,
ora ogni ragazzo e ogni ragazza
innalzino al cielo dei Grandi
tutte le loro preci e le lodi:
Mozart con ironico fiato
volgendo penuria in canto,
Goethe privo di macchia
ogni errore umano trovando,
Blake l'industre visionario,
Tolstoj il grande animale,
Hölderlin dell'Ellade amante,
Wagner che ubbidiente al suo dono
organizzò la sua brama di morte
in un formidabile grido,
guardandoci dall'alto, tutti
ci augurano gioia.

Per il testo è stata seguita generalmente la versione della prima edizione di *Another Time* (1940), ma si è anche tenuto conto di varianti introdotte successivamente. Sono state incluse le poesie «scartate» in un secondo tempo dall'autore che comprendono due documenti poetici e biografici assai noti e discussi, *Spain 1937* e *September 1, 1939*.

p. 51, v. 9: *Nathaniel*. L'amicizia con Nathaniel Hawthorne non fu priva di effetti sull'atteggiamento di Melville di fronte alla religione cristiana. Il penultimo verso riprende una frase di una sua lettera a Hawthorne del 17 ottobre 1851.

p. 63, v. 9: *una vecchia cieca*. È Madame du Deffand.

p. 127, v. 7: *Chilterns*. Una catena di colli che si estende tra Oxfordshire, Buckinghamshire, Hertfordshire e Bedfordshire.

p. 157, v. 6: *Tungria*. I Tungri erano una tribù della Gallia Belgica che forniva truppe ausiliarie all'esercito di Roma.

p. 171, v. 3: *cromlech*. Un cerchio di pietre, struttura preistorica tipica delle Isole Britanniche.

p. 185, *Ernst Toller*. Scrittore e drammaturgo tedesco, espressionista (1893-1939). Nel 1919 era stato condannato a cinque anni di carcere per la sua partecipazione al movimento rivoluzionario in Baviera. Profugo dal 1933, si uccise a New York il 22 maggio 1939. In uno dei suoi libri di poesia, *Das Schwalbenbuch* (1924), una coppia di rondini rappresenta l'unico legame tra un detenuto e la vita.

TRA DUE MONDI
DI NICOLA GARDINI

Il libro vide la luce nel 1940. Il 26 gennaio 1939 il poeta si era trasferito negli Stati Uniti con l'intenzione di rimanervi per sempre, e il 1° settembre 1939, invasa la Polonia dall'esercito nazista, era scoppiata la seconda guerra mondiale (la tragica data doveva fornire il titolo a una delle sue poesie più note – magistralmente commentata da Iosif Brodskij, inclusa in questa raccolta, ma esclusa infine dai *Collected Poems*: «uno strascico del periodo inglese», come doveva definirla anni dopo lo stesso Auden). In simili circostanze la partenza del poeta, che fino a quel punto si era dimostrato convinto assertore di ogni libertà e fiero oppositore del fascismo, apparve agli inglesi un atto di incoerenza e di codardia, se non di tradimento, che Auden, forte anche della difesa di numerosi amici, non si curò mai di smentire in modo esplicito. Il suo trasferimento in America, almeno all'inizio, apparve e fu un ambiguo ritiro, sulle cui ragioni, molto probabilmente in gran parte private, i numerosi biografi non hanno ancora dato un'interpretazione definitiva. È un fatto che a New York il trentatreenne Auden iniziò quasi subito la storia d'amore più duratura della sua vita con il diciottenne Chester Kallman, al quale dedicò il libro e regalò, poco dopo il primo incontro, una copia di Blake, fregiata da una citazione del suo *O Tell Me the Truth About Love*, che è incluso, naturalmente, in *Another Time*, dove le tendenze del poeta traspaiono anche in poesie che ricordano illustri omosessuali come il poeta (e paesaggista) Edward Lear o il poeta (ma anche cattedratico e censore feroce degli studiosi «acritici») A.E. Housman o Arthur Rimbaud. Molti anni più tardi Auden dichiarò di avere allora sentito il bisogno di affrancarsi dal soffocante clima della letteratura britannica. Credibilissimo: il rapporto di Auden con la tradizione inglese, già sovvertita dal «metodo mitico» di un Eliot, non poteva però essere libero e spregiudicato come quello dello stesso Eliot o di Pound o di Joyce, che erano esuli. Robert Lowell para-

gonava il caso di Auden proprio a quello dell'autore di *The Waste Land* quando scrisse per i sessant'anni del poeta: «L'inverno scorso John Crowe Ransom mi ha detto che abbiamo fatto uno scambio equo quando cedemmo Eliot all'Inghilterra e più tardi ci prendemmo Auden». Per trovare una patria poetica anche Auden, dunque, scelse l'esilio. La curiosità e la noia giocarono la loro parte nella scelta della destinazione.

L'America si rivelò presto una scelta decisiva, come lui stesso ebbe ad affermare in una lettera a un amico: «Mi ha insegnato il tipo di scrittore che sono, cioè un introverso che può svilupparsi solo obbedendo alla sua introversione. Tutti gli americani sono introversi. Adoro New York perché è la sola città in cui ritengo di poter lavorare e vivere in pace. Per la prima volta mi ritrovo a condurre una vita che lontanamente assomiglia al modo in cui penso di dover vivere. Non ho mai scritto o letto tanto». Ma non era solo una questione di stile di vita o di letteratura. Un profondo dissidio doveva essersi creato in lui tra arte e politica, senza che per questo egli sentisse diminuito il suo impegno morale. Di lì a poco si sarebbe anche riavvicinato alla Chiesa. Il travaglio interiore di quei mesi è testimoniato da un libro di pensieri, *The Prolific and the Devourer*, alla cui composizione Auden attese durante l'estate del 1939. Il nucleo del libro, che è rimasto allo stato di brogliaccio, è il rifiuto dell'idea che l'arte debba servire la politica. Ma vi si intravede anche la paura di compromettersi con il fascismo per combattere il fascismo. Il titolo è tratto da *The Marriage of Heaven and Hell* di Blake, dove i due termini identificano e contrappongono rispettivamente l'artista e il politico. «Il Prolifico e il Divoratore: l'Artista e il Politico. Lasciate che comprendano che sono nemici, cioè che ognuno ha una visione del mondo incomprensibile all'altro. Ma lasciate anche che comprendano che sono entrambi necessari e complementari e, inoltre, che ci sono politici buoni e cattivi, artisti buoni e cattivi, e che il buono deve imparare a riconoscere e a rispettare il buono». Il modello della trattazione è fornito da Pascal, che Auden aveva cominciato a leggere in giugno (a lui dedicò anche una poesia, inclusa in *Another Time*). Lo scritto tradisce anche una finalità autoapologetica o, almeno, autoriflessiva. Sulle pagine dello «Spectator» Harold Nic-

olson lo aveva accusato – e con lui Christopher Isherwood, Aldous Huxley e Gerald Heard – di essersi «ritirato nella torre d'avorio» degli Stati Uniti. In una delle prime pagine di *The Prolific and the Devourer* Auden scrive: «La Torre d'Avorio. Come il Punto, un concetto matematico utile ma privo di vera esistenza, significante separazione totale da ogni forma di esperienza. La forma più vicina nella vita quotidiana è la schizofrenia». Nessuna polemica; nient'altro che l'asserzione di una fede: il rifiuto dell'azione non esclude il coinvolgimento. Più avanti Auden dichiara apertamente di essere diventato un «antipolitico» fin dai tempi della scuola, spiegando che «il Nemico era ed è ancora il politico, cioè la persona che vuole organizzare le vite degli altri». E la prima parte del libro termina con l'affermazione: «Se il criterio dell'arte dipendesse dalla sua capacità di incitare all'azione, Goebbels sarebbe uno dei massimi artisti di tutti i tempi».

Prodotto di un controverso rapporto con il passato e con il presente, personale e mondiale, *Another Time* risulta un'opera impegnativa e ambiziosa. Vario ed elaborato stilisticamente, metricamente e strutturalmente, contiene alcune delle liriche più celebri di tutto il corpus audeniano: *Brussels in Winter*, «Lay your sleeping head, my love», *Musée des Beaux Arts*, *Dover*, ballate, canzoni e blues, *Spain 1937*, *In Memory of W.B. Yeats*, *September 1, 1939*. Il volume uscì in America alcuni mesi prima che in Inghilterra. L'accoglienza dei critici britannici fu discorda. T.C. Worsley scrisse sul «New Statesman» (26 luglio 1940): «Il grande merito della poesia audeniana è di nascere dal cuore del nostro contesto culturale ... Leggere Auden, anche l'Auden più oscuro e più sciocco, ci fa capire meglio com'è davvero la vita dei nostri giorni ... La maggior parte delle poesie fu scritta prima della guerra ed è prematuro dire quali effetti avrà l'emigrazione sulla sua opera. Non credo che gli sarà dannosa, perché egli è il meno provinciale dei nostri poeti». Michael Roberts, invece, notò sullo «Spectator» (26 luglio 1940) che il volume era per la maggior parte «banale e abilmente imitativo».

I testi sono divisi in tre sezioni, secondo il tono e il contenuto. La prima, chiamata «People and Places», forse in omaggio al libro di Karl Shapiro *Person, Place and Thing*, molto stimato dal giovane Auden, è la più meditativa e com-

plessa, intrisa di riferimenti biblici e cristiani. Qui il poeta ragiona sul viaggio dell'umanità nel dolore. L'uomo vi appare simile agli altri esseri viventi, ma estraneo alla natura: un misto contraddittorio di ragione e di sentimento. Segue un intermezzo più lieve intitolato «Lighter Poems». Chiudono gli «Occasional Poems», in parte dedicati a illustri scomparsi, come Yeats e Freud. Ultimo l'epitalamio per Giuseppe Antonio Borgese ed Elizabeth Mann, in cui si esprime un desiderio di redenzione. Il percorso morale del libro è, dunque, ascendente, quasi dantesco; non manca alla fine neppure la visione celeste dei beati: Mozart, Goethe, Blake, Tolstoj, Hölderlin, Wagner, che augurano gioia ai derelitti terreni. Questi, insieme agli altri nominati nella prima parte (per esempio Rimbaud, Pascal, Voltaire), sono immagini del poeta stesso, che riconosce negli uomini del passato modelli di trasgressione e di rinnovamento morale e artistico. Auden attribuì a sé il titolo di «peggiorista», intendendo dire che credeva in un inarrestabile declino della storia umana. Ma il lettore di *Another Time* non può non trarne l'impressione che egli si illudesse ancora di migliorare il mondo attraverso la poesia.

Il libro, d'altra parte, esemplifica la sua versatile vena e la sua perizia tecnica, nonché il bifrontismo insito in ogni scrittura poetica: la ricerca della bellezza e della magia, da una parte, e la ricerca della verità e del significato, dall'altra, rispettivamente patrocinate dagli shakespeariani Ariel e Prospero, che Auden elegge a principi astratti di poesia in una delle sue prose e Seamus Heaney riprende nel suo bel saggio sul poeta («Sounding Auden», in *The Government of the Tongue*, 1988). Auden è creatore instancabile di strutture, di ritmi e di rime (comprese le «pararime», come le chiama Heaney), alle quali affida la sua fede nell'esistenza di principi irriducibili e armonizzanti. Il verso è amore – quello stesso che il poeta rigorosamente ricerca tra e per gli uomini.

**FINITO DI STAMPARE NEL GENNAIO 2004
DA «LA TIPOGRAFICA VARESE»**

Printed in Italy